

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(236)

## INDICE

	<i>Pag.</i>		<i>Pag.</i>
GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI . . . . .	33	ISTRUZIONE (7°) . . . . .	39
RIUNITE ( <i>Giustizia-2° e Igiene e sanità-12°</i> ) . . . . .	33	LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°) . . . . .	45
AFFARI COSTITUZIONALI (1°) . . . . .	34	AGRICOLTURA (9°) . . . . .	48
— <i>Sottocommissione pareri</i> . . . . .	60	INDUSTRIA (10°) . . . . .	51
GIUSTIZIA (2°)		— <i>Sottocommissione pareri</i> . . . . .	62
— <i>Sottocommissione pareri</i> . . . . .	60	LAVORO (11°) . . . . .	52
DIFESA (4°) . . . . .	36	IGIENE E SANITÀ (12°) . . . . .	56
BILANCIO (5°)		COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTU- RAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI . . . . .	58
— <i>Sottocommissione pareri</i> . . . . .	61		

CONVOCAZIONI . . . . . *Pag.* 62



## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1978

*Presidenza del Presidente*  
VENANZI

*La seduta ha inizio alle ore 15,40.*

### VERIFICA DEI POTERI

La Giunta prosegue la verifica delle elezioni nella Regione Lazio.

Il senatore Murmura riferisce ampiamente sulla posizione in graduatoria del senatore Todini a seguito della seconda revisione — effettuata dall'apposito Comitato — delle schede nulle e bianche e dei voti nulli del collegio senatoriale di Roma IV.

A conclusione della sua esposizione, il relatore propone che la Giunta, valutate e decise le eccezioni preliminari mosse a suo tempo dal senatore Todini, ne dichiari contestata l'elezione a termini di Regolamento.

Successivamente, il senatore Murmura illustra le cariche dichiarate dai senatori eletti nella Regione Lazio ai fini del riscontro di eventuali cause di ineleggibilità.

A tale riguardo, il relatore propone, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento interno per la verifica dei poteri, di ammettere il senatore Umberto Agnelli a presentare chiarimenti circa la sua carica di vice presidente della Fiat, con riferimento all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, applicabile anche per la elezione del Senato in virtù dell'articolo 2 della legge 27 febbraio 1958, n. 64.

Si apre quindi la discussione, nel corso della quale intervengono i senatori Boldrini, De Giuseppe, Benedetti ed il presidente Venanzi.

La Giunta infine, con separate votazioni, delibera all'unanimità: *a)* di dichiarare contestata l'elezione del senatore Benedetto Todini nella Regione Lazio; *b)* di ammettere il senatore Umberto Agnelli a presentare chiarimenti in ordine alla carica dichiarata di vice presidente della Fiat, incaricando i senatori Giacalone e Manente Comunale di concorrere con il relatore, senatore Murmura, nell'esame della elezione, nell'assumere i chiarimenti e nel fare le successive proposte alla Giunta.

Il Presidente, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento interno per la verifica dei poteri, fissa il giorno giovedì 30 novembre 1978, alle ore 9,30, per la discussione pubblica dell'elezione dichiarata contestata del senatore Todini.

*La seduta termina alle ore 16,35.*

### COMMISSIONI RIUNITE

**2<sup>a</sup> (Giustizia)**

•

**12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)**

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1978

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Comm.ne*  
VIVIANI

*Intervengono il Ministro della sanità Tina Anselmi ed il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.*

*La seduta ha inizio alle ore 16,25.*

Il Presidente, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento.

*(La seduta, sospesa alle ore 16,30, viene ripresa alle ore 17,30).*

Alla ripresa, accertata di nuovo la mancanza del numero legale, il Presidente toglie la seduta, annunciando che le Commissioni torneranno a riunirsi mercoledì 13 dicembre, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 17,35.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1978

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Presidente*  
MURMURA

*La seduta ha inizio alle ore 11,15.*

### IN SEDE REFERENTE

« Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica concernente la corresponsione di miglioramenti economici ai dipendenti dello Stato » (1429), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Esame).

Il presidente Murmura riferisce sul provvedimento di copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica relativo alla corresponsione di miglioramenti economici ai dipendenti dello Stato. Egli ricorda che l'articolo 9 della legge 22 luglio 1975, n. 382, recante norme sull'ordinamento regionale e sull'organizzazione della pubblica amministrazione, ha stabilito che il trattamento economico dei dipendenti civili dello Stato, esclusi i dirigenti generali, i magistrati e gli avvocati e procuratori dello Stato, è determinato sulla base di accordi stipulati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative su base nazionale e viene sancito con decreto del presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, ferma restando la necessità di approvazione per legge delle spese incidenti sul bilancio dello Stato. Siffatto meccanismo, ad avviso del presidente Murmura, deve essere

oggetto di ulteriori riflessioni, da svilupparsi naturalmente in altra sede.

Ora è urgente accogliere le norme all'esame, anche perchè eventuali dilazioni impedirebbero agli uffici di avere il tempo necessario per gli adempimenti atti a consentire la corresponsione della tredicesima mensilità.

Dopo avere fatto presente che la 5<sup>a</sup> Commissione permanente ha espresso parere favorevole sul disegno di legge evidenziando peraltro la necessità che tra i suoi destinatari venga ricompreso anche il Corpo delle guardie forestali, secondo quanto convenuto in sede di stipulazione degli accordi sindacali, il presidente Murmura passa ad illustrare analiticamente il contenuto dei singoli articoli.

Convengono sull'opportunità del provvedimento i senatori Venanzi, e Treu.

Vengono quindi accolti, separatamente, i primi due articoli.

All'articolo 3 il presidente Murmura propone un emendamento tendente ad inserire alla nona riga del primo comma il Corpo delle guardie forestali dello Stato. Si associano i senatori De Simone e Treu. Il presidente Murmura precisa che tale omissione appare attribuibile ad errore materiale, atteso che in sede di stipulazione degli accordi sindacali il Corpo forestale dello Stato era stato ricompreso tra i destinatari del provvedimento.

Anche il senatore Venanzi concorda sull'emendamento. A suo avviso si potrà poi stabilire in sede di Assemblea se, in base anche alle delucidazioni che il Governo dovrà fornire, il Corpo forestale dello Stato debba intendersi ricompreso o no nella formulazione normativa accolta dalla Camera dei deputati.

L'emendamento, posto ai voti, è accolto.

Sono parimenti accolti l'articolo 3 nel testo emendato, ed i restanti articoli del disegno di legge.

La Commissione, infine, dà mandato al presidente Murmura di riferire favorevolmente all'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 11,40.*

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente*  
MURMURA

*Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Bressani e per le finanze Azzaro.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,20.*

IN SEDE REFERENTE

- « **Istituzione dei ruoli organici del personale di segreteria dei tribunali amministrativi regionali** » (461);
- « **Norme per la costituzione del ruolo dei magistrati amministrativi ordinari** » (659), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri;
- « **Unificazione dei ruoli dei magistrati del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali. Istituzione del Consiglio superiore della giustizia amministrativa** » (734), d'iniziativa dei senatori De Matteis e Carnesella;
- « **Ordinamento della giurisdizione ordinaria amministrativa e del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato** » (869), d'iniziativa dei senatori Venanzi ed altri.  
(Seguito dell'esame e rinvio).

Si prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri, del testo predisposto dalla Sottocommissione.

Si affronta l'articolo 21-bis, costituito da un emendamento governativo e riguardante la nomina a consigliere di Stato, accantonato nella seduta del 25 ottobre. Il sottosegretario Bressani presenta un emendamento, sostitutivo di quello già presentato dal Governo al punto 3) dell'articolo 21-bis, tendente a disciplinare il concorso a consigliere di Stato. Il relatore De Matteis ritiene che, a proposito del punto 2) dell'articolo 21-bis, che riguarda la nomina governativa a consigliere di Stato, sia opportuno che tale nomina venga preceduta da un parere parlamentare analogo a quello previsto per i casi di nomina a presidenza di enti pubblici. Si dichiarano contrari a tale proposta il relatore Mancino, il senatore Ruffino, che ritiene che in questo caso il Parlamen-

to invaderebbe le competenze del Governo, il senatore Venanzi, che più che un controllo parlamentare vorrebbe una migliore definizione della casistica in base a criteri oggettivi. Il senatore Maffioletti, pur dichiarando interessante la proposta del relatore De Matteis, esprime dubbi sulla sua condizionalità.

Il relatore Mancino presenta un subemendamento al punto 2) dell'emendamento governativo, riprodotto sostanzialmente l'ultimo comma del testo dell'articolo 20 della Sottocommissione e la seconda parte del punto 2) dell'emendamento governativo, comprendendo inoltre, tra le categorie tra le quali possono essere nominati dal Governo i consiglieri di Stato, anche quella dei dirigenti generali e delle qualifiche equiparate nelle amministrazioni pubbliche e non solo nell'Amministrazione statale.

Dopo interventi del presidente Murmura, dei senatori Modica, Ruffino, Maffioletti, Vittorio Colombo e del sottosegretario Bressani, tendenti a specificare la definizione delle amministrazioni pubbliche, di cui all'emendamento Mancino, in senso lato e ricomprensivo anche gli organi costituzionali, vengono presentati due subemendamenti, uno dal presidente Murmura, tendente a sostituire la parola « idoneità », al punto 1) dell'articolo 21-bis, con quelle « non demerito », ed uno del senatore Venanzi, tendente a sopprimere le parole « di ogni anno » dal punto 3).

Vengono quindi accolti tutti i subemendamenti presentati e, con alcune modifiche formali, l'articolo 21-bis nel testo proposto dal Governo e così modificato.

Viene quindi accolto l'articolo 22, nel testo proposto dalla Sottocommissione.

Accantonato l'articolo 23, si passa all'esame dell'articolo 24. Il senatore Maffioletti presenta un emendamento tendente ad introdurre il parere dei Presidenti della Camera e del Senato per la nomina del presidente del Consiglio di Stato, in armonia con quanto previsto nella riforma della Corte dei conti attualmente all'esame della Camera dei deputati. Dopo interventi del sottosegretario Bressani e del direttore Mancino, per i quali la Corte dei conti, pur essendo

organo ausiliario come il Consiglio di Stato, si pone in un rapporto di collaborazione più stretta di quest'ultimo con il Parlamento, il senatore Maffioletti ritira l'emendamento, riservandosi di presentarne uno analogo in Assemblea. L'articolo 24 è quindi accolto nel testo della Sottocommissione.

Si passa all'esame dell'articolo 23, precedentemente accantonato.

Il sottosegretario Bressani presenta un nuovo emendamento, sostitutivo di quello già presentato dal Governo, tendente a riservare ai consiglieri di Stato la nomina a presidente di sezione del Consiglio di Stato o a presidente aggiunto, e ai consiglieri di Stato e ai consiglieri dei TAR la nomina a presidente o a presidente di sezione staccata di tribunale amministrativo regionale, a disciplinare il trattamento economico dei magistrati ed a limitare le anzianità pregresse, prevedendole anche per i consiglieri di nomina governativa. Il senatore Ruffino presenta un subemendamento tendente a sopprimere le parole « o a presidente di sezione staccata » dal secondo comma dell'emendamento governativo, al fine di consentire ai consiglieri dei TAR un naturale sbocco alla loro carriera riservando loro la presidenza dei TAR stessi. Il senatore Venanzi presenta un subemendamento, sostitutivo dei primi due commi dell'emendamento governativo, tendente ad ammettere la nomina dei consiglieri di Stato e dei consiglieri di TAR a funzioni direttive superiori e a riservare la nomina a presidente di sezione del Consiglio di Stato a coloro che abbiano effettivamente prestato servizio per almeno due anni presso il Consiglio di Stato. Il senatore Venanzi presenta inoltre, subordinatamente, tre subemendamenti, tendenti a sopprimere le parole « i consiglieri di Stato » dal secondo comma dell'emendamento governativo, a sostituire le parole « esprime parere » con quella « provvede », al terzo comma, e a sopprimere l'intero quarto comma.

*(La seduta, sospesa alle ore 19,25, riprende alle ore 19,45).*

Dopo interventi dei senatori Berti, che si dichiara contrario all'emendamento gover-

nativo, Mancino, che ritiene opportuno consentire ai consiglieri di TAR di essere nominati a funzioni direttive superiori e non allargare troppo il numero dei presidenti di sezione del Consiglio di Stato, De Matteis che osserva come l'accoglimento dell'emendamento governativo sconvolgerebbe in senso troppo favorevole ai consiglieri di Stato l'architettura del provvedimento così come era stata delineata in Sottocommissione, il presidente Murmura dichiara inammissibile il terzo comma dell'emendamento governativo, essendo in contrasto con il testo dell'articolo 14, riguardante le attribuzioni del Consiglio di presidenza, già approvato. Il senatore Modica si dichiara sfavorevole all'emendamento subordinato del senatore Venanzi ed all'emendamento Ruffino, essendo invece a favore dell'emendamento Venanzi. Il sottosegretario Bressani è contrario all'emendamento Venanzi e si riserva di valutare l'emendamento Ruffino.

Su richiesta del sottosegretario Bressani, il seguito dell'esame viene rinviato ad altra seduta, al fine di meglio approfondire la portata innovativa degli emendamenti presentati.

*La seduta termina alle ore 20,05.*

## DIFESA (4°)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1978

*Presidenza del Presidente  
SCHIETROMA*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Mazzola.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

### INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA VITA DEI MILITARI PRESSO I REPARTI

Il presidente Schietroma avverte che il programma dell'indagine conoscitiva, già svolto per ciò che concerne le visite al BAR

di Cassino e alla Scuola addestramento truppe corazzate di Caserta, effettuate il 26 e il 27 ottobre scorso, sarà integrato da un sopralluogo a Civitavecchia ove hanno stanza due battaglioni di bersaglieri. L'oratore fa quindi riserva di indicare ai componenti della delegazione della Commissione le date delle visite che devono essere ancora effettuate.

**RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE CONSULTIVA DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1291**

Il senatore Donelli, dopo aver ricordato il forte impegno della Commissione nell'indagine conoscitiva sulla sanità militare e le conclusioni di tale indagine formulate nel documento conclusivo stampato e distribuito a suo tempo, propone di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede consultiva del disegno di legge n. 1291, relativo all'istituzione del Servizio sanitario nazionale, attualmente all'esame della 12<sup>a</sup> Commissione. L'assegnazione, prosegue l'oratore, avrebbe lo scopo di consentire e di valutare le connessioni esistenti tra servizio sanitario nazionale e servizio sanitario militare, esprimendo sui relativi problemi un competente parere.

Dopo interventi dei senatori Schiano e Pasti (che si associano alla richiesta del senatore Donelli) e del presidente Schietroma (il quale osserva che la Commissione potrà in sede di parere formulare anche proposte di emendamenti e di ordini del giorno da sottoporre all'Assemblea), la Commissione accoglie la proposta del senatore Donelli.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Istituzione del Centro per le attività sociali, ricreative e culturali per il personale militare delle forze armate** » (141).  
(Discussione e rinvio).

Il relatore Schiano ricorda l'esame in sede referente del disegno di legge in titolo e le difficoltà che lo hanno indotto alla presentazione di un nuovo testo composto di due articoli, che ha avuto il parere favorevole della 1<sup>a</sup> Commissione e in ordine al quale

è stata concessa dal Presidente del Senato la sede deliberante.

Aperta la discussione generale il senatore Pasti interviene illustrando il seguente ordine del giorno:

« Nell'approvare il disegno di legge n. 141, il Senato impegna il Governo a sancire nel regolamento di esecuzione da emanarsi ai sensi dell'articolo 2 dello stesso disegno di legge, la piena disponibilità degli utili realizzati dagli enti di cui all'articolo 1 del provvedimento da parte degli enti medesimi, di intesa con le rappresentanze del personale interessato ».

(0/141/1/4)

PASTI, AMADEO, PELUSO

Si dichiarano favorevoli all'ordine del giorno illustrato dal senatore Pasti, i senatori Peluso, Signori e Amadeo nonché il relatore Schiano.

Il sottosegretario Mazzola chiede quindi un rinvio del seguito della discussione per esprimersi sull'ordine del giorno.

La richiesta di rinvio è accolta dalla Commissione.

« **Disposizioni in materia di sospensione dei giudizi d'avanzamento nei riguardi dei sottufficiali, graduati e militari di truppa della Marina e dell'Aeronautica nonché dei corpi delle guardie di pubblica sicurezza, della guardia di finanza e degli agenti di custodia** » (400-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.  
(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore Cerami illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo del provvedimento concludendo con la richiesta di un rinvio al fine di approfondire alcuni aspetti di tali modifiche. Dopo un breve intervento del senatore Amadeo, il seguito della discussione è rinviato.

« **Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in materia di corresponsione della razione viveri al personale delle forze armate in servizio negli aeroporti** » (564), d'iniziativa del senatore Della Porta ed altri.  
(Discussione e rinvio).

Dopo una breve illustrazione del relatore Pasti, che fa riferimento essenzialmente a

quanto già esposto nel precedente esame del disegno di legge e prospetta un emendamento all'articolo unico al fine di convalidare la corresponsione in contanti del controvalore della razione viveri effettuata in passato dall'amministrazione dell'Aeronautica militare, il seguito della discussione è rinviato per consentire al Governo di esprimersi sul seguente ordine del giorno:

« Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge n. 564 (Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in materia di corresponsione della razione viveri al personale delle forze armate in servizio negli aeroporti), preso atto della esistenza di una situazione di fatto caratterizzata dalla non funzionalità delle mense di servizio negli aeroporti per gli ufficiali e sottufficiali dell'aeronautica, rilevata l'esigenza di un intervento sanatorio per evitare il prolungarsi di disagi per il personale e per la stessa efficienza del servizio, considerando che il problema delle mense di servizio dovrà essere necessariamente esaminato in un quadro più complessivo interforze e delle mense ordinarie,

impegna il Governo a predisporre entro l'anno 1979 un piano di proposte concrete di riforma e di adeguamento delle strutture e delle attrezzature necessarie a garantire la partecipazione alla mensa di tutti gli aventi diritto ».

(0/564/1/4)

MARGOTTO, DONELLI

« **Modifica alla tabella 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sostituita dall'allegato A alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito** » (937), d'iniziativa dei senatori Vettori ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore Della Porta, dopo aver fatto riferimento alla illustrazione (già svolta in sede referente) del provvedimento che tende ad aumentare l'organico dei colonnelli dell'Arma dei carabinieri, dichiara di essere favorevole, solo per motivi di urgenza, all'approvazione del nuovo testo presentato

dal Governo, che giudica eccessivamente riduttivo rispetto al testo originario del disegno di legge.

Nella discussione generale interviene innanzi tutto il senatore Margotto che, preannunciando il voto favorevole dei senatori comunisti, osserva che il criterio di organici funzionali e adeguati alle effettive necessità del servizio, tenuto presente nel testo del Governo, dovrà essere seguito in tutta la materia dell'avanzamento delle forze armate. L'oratore conclude esprimendo l'apprezzamento dei senatori comunisti per l'impegno con il quale i carabinieri attendono in questo momento ai delicati compiti di difesa delle istituzioni democratiche.

Il senatore Signori, associandosi al favore per il disegno di legge e all'apprezzamento per l'Arma espressi dal senatore Margotto, richiama la necessità di rividere l'intero quadro della difesa democratica al fine di garantire soprattutto l'efficienza e il coordinamento tra i diversi corpi di polizia.

Si esprimono ancora favorevolmente al disegno di legge i senatori Pasti e Amadeo.

Il sottosegretario Mazzola, dopo aver sottolineato che il disegno di legge intende corrispondere ad esigenze di impiego ed eliminare inconvenienti e disagi verificatisi nella carriera degli ufficiali dei carabinieri, esprime il proprio compiacimento per la rapidità con la quale la Commissione si è orientata in senso favorevole sulle modifiche proposte dal Governo.

Infine la Commissione approva separatamente i tre articoli, con annessa tabella, di cui si compone il testo presentato dal Governo nonchè il provvedimento nel suo complesso, dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Signori.

« **Proroga del termine previsto dall'articolo 4 della legge 8 agosto 1977, n. 596, istitutiva della Commissione parlamentare d'inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti** » (1430), d'iniziativa del senatore Coppo.

(Discussione e approvazione).

Dopo una breve illustrazione del presidente Schietroma — in assenza del relatore De Zan — in senso favorevole alla prevista

proroga di un anno, ed interventi favorevoli dei senatori Vania, Pasti, Signori, Amadeo e del sottosegretario Mazzola, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge.

#### IN SEDE REFERENTE

« Modifiche alla legge 10 dicembre 1973, n. 804 e successive modificazioni, per quanto riguarda gli ufficiali a disposizione e in aspettativa per riduzione dei quadri dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Corpi di polizia » (1296);

« Modifiche all'articolo 20 della legge 5 maggio 1976, n. 187, concernente la promozione prima dei limiti di età per gli ufficiali delle Forze armate e dei Corpi di polizia » (1130), d'iniziativa del senatore Schietroma;

« Nuove norme per la valutazione e promozione degli ufficiali delle Forze armate, al raggiungimento dei limiti di età » (1049), d'iniziativa del senatore Della Porta.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il relatore Giust, relatore sul disegno di legge n. 1296, riferendo sui lavori della Sottocommissione costituita nella seduta del 18 ottobre, informa che l'orientamento prevalso nella predetta Sottocommissione in favore dello slittamento di un anno della legge n. 804, non è stato condiviso dal rappresentante del Governo, che ha dichiarato di poter accettare solo una proroga di tre mesi suggerita da esigenze di tempi tecnici. L'oratore fa quindi riserva di presentare un nuovo testo del disegno di legge n. 1296 che contemperi gli indirizzi condivisi dalla maggioranza dei commissari con le posizioni manifestate dal Governo.

Dopo un breve intervento del senatore Genovese, relatore per il disegno di legge numero 1049, il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

« Modifiche alla legge 22 marzo 1975, n. 57, concernente costruzione e ammodernamento di mezzi navali della Marina militare » (1294).

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il presidente Schietroma avverte che il rappresentante del Governo ha presentato un nuovo testo del disegno di legge, sul quale i rappresentanti dei Gruppi hanno manife-

stato il loro consenso. Tale testo sarà inviato alla 5ª Commissione e al Presidente del Senato, cui era stata rivolta richiesta di assegnazione in sede deliberante.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Schietroma avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 15 novembre, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, con esclusione dei disegni di legge approvati, e inclusione dei disegni di legge n. 1205, concernente il riordinamento dell'Ordine militare d'Italia e n. 1436, recante modifiche alle norme sull'avanzamento nel ruolo speciale della Marina.

*La seduta termina alle ore 12,55.*

#### ISTRUZIONE (7ª)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1978

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Presidente*  
SPADOLINI  
*indi del Vice Presidente*  
BORGHI

*Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Pedini e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Franca Falcucci.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,40.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1978, n. 642, recante provvedimento di trazione sul personale universitario » (1433).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Prosegue l'esame rinviato nella seduta di ieri.

Riprende la discussione generale. Il senatore Balbo, dopo aver brevemente accennato al contenuto del disegno di legge n. 1043 presentato dal Gruppo liberale sul riordinamento dell'Università, formula un giudizio

critico nei confronti del decreto-legge n. 642, esprimendo preoccupazioni sulla possibilità che il varo del provvedimento governativo (che non doveva per l'oratore essere presentato, nel momento in cui l'Assemblea si accingeva a discutere la riforma) significhi il rinvio dell'approvazione della legge organica, e sul sostanziale ripristino nel decreto-legge della tripartizione del corpo docente (sotto diversi profili gli associati risultano infatti subordinati agli ordinari, mentre gli aggiunti ricoprono in pratica il ruolo in precedenza rivestito dagli assistenti). Fatto riferimento alla funzione consultiva del Consiglio universitario nazionale che il decreto-legge delinea, conclude auspicando profonde modifiche al provvedimento di transizione.

Il senatore Masullo rappresenta forti perplessità nei confronti del decreto-legge, per la sostanziale inversione che si viene a determinare, nel processo riformatore, fra soluzione del problema del personale — peraltro senza prospettive — e prefigurazione del nuovo assetto universitario (alla prima susseguente e non invece antecedente): in questo senso, la pressione delle norme transitorie potrà determinare ritardi nel varo della riforma e l'alterazione delle nuove strutture dell'Università. Affermato che il decreto-legge doveva limitarsi a risolvere gli urgenti problemi derivanti dalla scadenza dei contratti e degli assegni, illustra alcune contraddizioni tecniche presenti nelle disposizioni del decreto-legge, soprattutto soffermandosi sulle norme degli articoli 1 e 3 concernenti concorsi per professore ordinario e sulla collocazione del quarto comma dell'articolo 4 relativo al contributo statale alle Università libere, a fronte degli oneri aggiuntivi derivanti dall'applicazione del provvedimento. Nodi politici rilevanti sottendono poi ulteriori incongruità tecniche, con particolare riferimento: al costante richiamo, nel decreto-legge, alle funzioni del Consiglio universitario nazionale, al momento ancora da istituire (con conseguente possibile inapplicabilità di diverse norme); alla chiara individuazione degli aventi diritto all'inserimento nel ruolo degli aggiunti; al sostanziale rinvio che il decreto-legge determina circa la entrata in vigore del regime delle incompa-

tibilità e del tempo pieno (il nodo che storicamente ha sempre impedito la riforma dell'Università), anche in relazione alla scarsa correttezza di un procedimento che, come ventilato, rinvii a un protocollo fra Governo e forze politiche la definizione di tale regime.

Esprasse perplessità sulla effettiva sufficienza dell'incremento di otto miliardi l'anno previsto per la ricerca scientifica, e rinnovate le richieste al Governo per informazioni concernenti l'entità della spesa prevista per il nuovo assetto universitario, il senatore Masullo conclude affermando che il Gruppo della Sinistra indipendente, pur non osteggiando per principio il decreto-legge, auspica l'introduzione di modifiche che ne definiscano diversamente la portata, per una effettiva ripresa del processo riformatore.

Per il senatore Bompiani, il decreto-legge va non rifiutato in blocco, bensì migliorato sotto il profilo tecnico, in particolare tenendo presenti la situazione di necessità che lo ha originato e l'opportunità di valorizzare la valutazione scientifica dei titoli. Si sofferma quindi su alcuni aspetti specifici, dichiarandosi per il mantenimento dei periodi di straordinariato (di cui alla legge n. 311 del 1958) per gli associati inquadrati ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge; il coinvolgimento del docente nelle decisioni di assegnazione del personale in soprannumero (in ordine alla programmazione universitaria e al rapporto docenti-discenti); la previsione di docenti con contratto a termine, di durata e intensità diverse; una più snella rappresentanza delle categorie negli organi di governo universitario. Rilevata l'opportunità di una più approfondita valutazione della questione dei tempi di introduzione del tempo pieno, il senatore Bompiani accenna in conclusione ai problemi della facoltà di medicina, con particolare riferimento alle ripercussioni, sotto il profilo dell'assistenza, della prevista equiparazione funzionale fra ordinari e associati, prospettando al riguardo o una normativa più flessibile o una più dettagliata precisazione dell'integrazione fra didattica e ricerca e problematica assistenziale.

Il senatore Plebe illustra le difficoltà applicative del tredicesimo comma dell'artico-

lo 2 del decreto-legge, in particolare sui tempi di indizione dei concorsi liberi per associati, prospettando al riguardo l'opportunità di una semplificazione dei procedimenti concorsuali; chiede inoltre chiarimenti sui commi primo e quinto dell'articolo 4 del decreto-legge concernenti le modalità e i tempi di inquadramento nella fascia degli associati, con chiarificazioni del Presidente.

Il senatore Faedo si dichiara favorevole al mantenimento del periodo di straordinario per i docenti, concordando sull'esigenza di snellire le procedure per le prime tornate di concorsi liberi per associato e pronunciandosi per l'inserimento, nella normativa d'urgenza, delle disposizioni concernenti il collocamento fuori ruolo e in pensione dei docenti contenute nel testo della riforma universitaria approvato dalla Commissione. Prospettata l'opportunità di delegare al Consiglio universitario nazionale la fissazione, in rapporto con la programmazione universitaria, dei criteri di determinazione del numero dei posti e degli inquadramenti, a fronte dell'eccessiva rigidità delle previsioni del decreto-legge, accenna alle difformità di trattamento che l'articolo 6 di quest'ultimo introduce fra gli aventi titolo all'inquadramento nel ruolo degli aggiunti, facendo presente l'esigenza di considerare anche i borsisti di altri enti di ricerca al momento non contemplati, nonché lo svolgimento di almeno un biennio di attività per avere titolo all'inserimento nel ruolo degli aggiunti. Il senatore Faedo conclude riservandosi la presentazione di eventuali emendamenti.

Il senatore Urbani fa presente che il Gruppo comunista è favorevole alla conversione, purchè con miglioramenti, del decreto-legge, sul quale ribadisce comunque le proprie perplessità; ricorda al riguardo che la primitiva soluzione comunista, volta — in conformità agli accordi Governo-sindacati — alla proroga a termine, con adeguamenti normativi e retributivi, dei contratti e degli assegni in scadenza, con contestuale indizione di tre tornate concorsuali per associati, sembrava essere rispettosa dell'esigenza di un adeguato rigore nella selezione per la carriera docente, con attenzione particolare ai problemi dimensionali dell'Università. L'imposta

zione seguita dal decreto-legge, nel quadro di un'estensione della regolamentazione al riassetto dello stato giuridico del personale, (proprio nel momento in cui la Commissione conclude l'esame della riforma), tende invece sostanzialmente a creare, con l'istituzione degli aggiunti, una terza fascia docente: il che potrà creare difficoltà al decollo della riforma (in particolare in rapporto alla organizzazione dipartimentale) e comportare ulteriore dequalificazione dell'apparato didattico universitario. Ciò nonostante, le misure urgenti possono essere varate, soprattutto in considerazione delle spinte determinatesi al riguardo, purchè interpretate come occasione per il rilancio delle prospettive di riforma organica, della quale ribadisce l'esigenza di una sollecita discussione, dopo la conversione del decreto-legge, ed approvazione sulla base delle scelte concordate fra le forze politiche.

Il senatore Urbani si sofferma quindi su alcuni punti sui quali le norme del decreto-legge si discostano da quanto approvato in Commissione durante l'esame della riforma: l'unicità della funzione docente (che va meglio precisata), il deferimento al Ministro della pubblica istruzione della programmazione degli organici (che critica), la strutturazione del Consiglio universitario nazionale (le norme sul quale vanno a suo avviso approvate in sede di conversione del decreto-legge) e degli organi di governo universitario (che auspica più snella), il contributo statale alle Università libere (che non deve risolversi in finanziamento). Per quanto riguarda il regime delle incompatibilità e del tempo pieno, auspica una immediata applicazione dei criteri relativi (eventualmente attraverso il richiamato protocollo d'intesa tra Governo e forze politiche), nella riaffermazione della gradualità per quanto riguarda il concernente impegno finanziario e prospettando correttivi che consentano una non dilazionata delineazione della fascia degli associati. Conclude infine confermando la disponibilità del proprio Gruppo, sia sotto il profilo procedurale che nel concreto, per l'introduzione di miglioramenti al decreto-legge che siano rispondenti alle attese dell'opinione pubblica e delle categorie interessate.

Il senatore Maravalle, ricordata la posizione del Gruppo socialista favorevole al varo della riforma, anche senza l'adozione di provvedimenti anticipatori, sostiene l'opportunità di non trascurare — senza in ogni caso svilire l'impegno parlamentare — il lavoro preparatorio compiuto negli incontri fra i partiti. Espresse perplessità nei confronti della ipotesi di semplice proroga per i precari (ipotesi che avrebbe incrementato le spinte corporative e la dequalificazione dell'Università), afferma che la soluzione tracciata nel decreto-legge (che può considerarsi la meno peggio fra quelle esperibili, pur con una doppia potenzialità: di affossamento dell'Università o di ponte di passaggio per la riforma) contiene spunti positivi, in particolare in relazione: all'indizione di concorsi liberi per ordinari e associati; all'introduzione di un certo grado di selettività per l'immissione degli aventi titolo nel ruolo degli aggiunti; all'estensione delle norme del provvedimento al personale non docente.

Ribadite le obiezioni di principio del Gruppo socialista alla distinzione in due fasce della funzione docente, e fatta presente la opportunità di sanare ingiustizie e dimenticanze che il decreto-legge al momento contiene in ordine alla regolamentazione dei diversi inquadramenti, il senatore Maravalle sottolinea anche gli aspetti negativi del provvedimento del Governo: incisione sul principio del pubblico concorso su scala nazionale; disparità di trattamento nell'inquadramento negli associati; eccessiva discrezionalità del Ministro della pubblica istruzione nel riparto degli organici; pletoricità degli organi di governo universitario. Dichiaratosi favorevole all'istituzione del Consiglio universitario nazionale in sede di conversione del decreto-legge, conferma la priorità dei nodi del tempo pieno e delle incompatibilità, in ordine ai quali prospetta l'esigenza di una rapida definizione delle norme relative, prevedenti anche il riordino delle carriere e i miglioramenti retributivi (eventualmente attraverso il richiamato protocollo che impegni il Governo al riguardo), come condizione per l'adesione socialista al provvedimento. Ribadita la necessità che il provvedimento anticipatore sia effettivamente

tale, anche per evitare impostazioni assistenziali, il senatore Maravalle conclude confermando il giudizio condizionato del Gruppo socialista sul decreto-legge n. 642.

Il senatore Trifogli, accennato agli aspetti positivi e a quelli negativi del decreto-legge, come tentativo di dare una soluzione più complessa e articolata di quella di una semplice proroga dei contratti e degli assegni, segnala l'opportunità di una maggiore rigidità dei criteri per gli inquadramenti, per quanto riguarda sia l'inserimento degli aventi titolo nel ruolo degli aggiunti, sia l'immissione negli associati, con particolare riferimento alle differenziazioni previste fra incaricati stabilizzati e non. Dichiaratosi favorevole all'introduzione di docenti con contratto a termine, accenna ai temi del contributo statale per le Università libere (a fronte degli oneri aggiuntivi derivanti dall'applicazione del decreto-legge) e delle ripercussioni che potrà avere sull'attività didattica il preventivato esaurimento delle funzioni attualmente svolte dai laureati addetti alle esercitazioni (il senatore Bernardini chiede al riguardo al ministro Pedini di fornire chiarimenti sul numero e sulla ripartizione fra le facoltà degli esercitatori). Il senatore Trifogli conclude prospettando l'opportunità di introdurre nel provvedimento i criteri per la definizione del regime del tempo pieno e delle incompatibilità.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta pomeridiana, convocata per le ore 17, per l'intervento del presidente Spadolini e le repliche del relatore e del Ministro della pubblica istruzione.

**« Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica concernente corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola » (1420), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Esame).**

Riferisce brevemente il presidente Borghi, sottolineando come il provvedimento, già approvato dalla Camera dei deputati, miri a fissare la copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica relativo alla corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola, in

conformità agli accordi intervenuti tra il Governo, i sindacati della scuola e i rappresentanti della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, consistenti nella somma di lire 10.000 mensili lorde a titolo di anticipazione sui miglioramenti economici derivanti dal rinnovo contrattuale 1976-1978 e in una integrazione sulla tredicesima mensilità, a decorrere dall'anno 1978 e fino all'entrata in vigore del nuovo ordinamento del personale. L'onere finanziario complessivo dei miglioramenti economici risale a 171 miliardi 500 milioni di lire. In considerazione dell'urgenza e ricordati i pareri favorevoli espressi dalle Commissioni affari costituzionali e bilancio, il relatore auspica una sollecita approvazione del disegno di legge.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, il disegno di legge è quindi accolto (con osservazioni del senatore Buzzi all'articolo 1 e l'astensione del senatore Schiano). Si conferisce infine mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea svolgendo, se necessario, la relazione orale.

*La seduta termina alle ore 13,45.*

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente*

SPADOLINI

*Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Pedini, ed il Sottosegretario allo stesso Dicastero Franca Falcucci.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,10.*

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1978, n. 642, recante provvedimento di transizione sul personale universitario » (1433).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si conclude la discussione generale con l'intervento del presidente Spadolini.

Premesse brevi considerazioni sulle condizioni che hanno richiesto che si intervenisse con provvedimento di urgenza a regolare alcuni aspetti della normativa sul per-

sonale universitario, il Presidente osserva che il provvedimento in esame si muove sulla traccia degli accordi stipulati tra il Ministro della pubblica istruzione, onorevole Malfatti, e le rappresentanze sindacali nel marzo 1977, migliorandone alcuni aspetti e integrandoli — a suo avviso positivamente — con la delimitazione di una terza fascia (il ruolo ad esaurimento degli aggiunti universitari) dai compiti ben definiti, che risponde all'esigenza di una figura di ricercatore nell'Università. Dopo aver ribadito la ferma opposizione di principio del Gruppo repubblicano a forme di inquadramento *ope legis*, accenna ad alcuni punti che richiedono, a suo modo di vedere, una revisione intesa a garantire criteri di serietà e di selezione. Si riferisce in particolare a taluni problemi che sorgono in tema di aggiunti universitari (articolo 6): ritiene opportuno fissare la dotazione organica del ruolo degli aggiunti, e prevedere inoltre una più chiara distinzione tra contrattisti (che conservano diritto all'inquadramento previo parere favorevole delle facoltà) e assegnisti e borsisti (e aggiungerebbe altre categorie che lavorano nell'università) per cui accentuerebbe il carattere di serietà del giudizio idoneativo, introducendo inoltre il recupero dei posti non assegnati con queste procedure (che andrebbero ad aggiungersi ai 2.000 posti destinati a concorsi liberi).

Altro punto riguarda l'introduzione della figura del professore a contratto, cui è favorevole; ciò — ritiene — potrebbe favorire il raggiungimento di intese volte ad anticipare il termine per l'inquadramento degli associati, e a inserire in questa sede alcuni aspetti della normativa sulla incompatibilità e sul tempo pieno.

Va inoltre rivisto — continua il Presidente — l'articolo 3, sostituendo il concorso riservato in esso previsto con una riserva di posti nei concorsi ordinari; infine l'articolo 7 sugli organi di Governo dell'Università, limitandosi a sostituire con le nuove categorie previste dal decreto le rappresentanze esistenti negli organi attuali.

Con alcuni interventi di tale tipo, conclude il Presidente, si potrebbero superare gli aspetti del provvedimento che hanno susci-

tato maggiori riserve, e giungere ad una normativa sufficientemente soddisfacente, se si tiene conto della attuale situazione.

Replica quindi agli oratori intervenuti il senatore Cervone. Sottolinea in primo luogo l'esigenza di non rimettere in discussione le intese già raggiunte in sede politica, pur restando disponibili a miglioramenti, e accenna in proposito alla meraviglia in lui suscitata da alcuni interventi svoltisi nella seduta antimeridiana odierna, che potevano apparire quale disconoscimento di una paternità che in certa misura è comune.

In merito alla condizione posta dal Partito socialista, di inserire cioè nel provvedimento in esame la normativa sul pieno tempo e sulle incompatibilità (tema che certo — come ricordava il Presidente — può essere serenamente affrontato anche in questa sede) rileva non esser giovevoli all'iter della riforma posizioni rigide di tale tipo.

Accenna quindi alle critiche avanzate da parte comunista all'ampliamento dell'originaria portata del decreto (limitata ad una semplice proroga sulla quale, ricorda, non si è raggiunta una concorde posizione delle forze politiche), rilevando che non poteva regolarsi in maniera soddisfacente la questione dei precari, senza definire in qualche modo la figura dei docenti universitari.

Dopo aver sottolineato i legami tra il provvedimento in discussione e la riforma dell'Università — che a suo avviso ne resterà agevolata — si sofferma sul contributo offerto dal presidente Spadolini nel suo intervento, di cui sottolinea l'importanza, e accenna quindi alla possibilità di inserire nel provvedimento di conversione la normativa istitutiva del CIUN contenuta ora nel disegno di legge presentato in materia dal Governo.

Conclude, infine, esortando a non sciupare la possibilità di procedere alla riforma dell'università offerta ora dall'amplessima maggioranza politica esistente, e dando atto al Ministro per la fatica e l'impegno profusi in questa direzione.

Interviene infine il Ministro della pubblica istruzione.

Afferma di constatare che esistono le condizioni perchè si affronti serenamente l'es-

me degli articoli del provvedimento e ringrazia il relatore e tutti gli intervenuti nel dibattito per il contributo portato; la conversione in legge del decreto, che dopo le parole del Presidente e la replica del relatore appare a lui possibile, testimonierà il comune lavoro compiuto sui temi universitari dal Parlamento e dal Governo, con il contributo delle forze politiche e sindacali.

Dopo aver rilevato che non potendosi limitare ad una semplice proroga della situazione di fatto esistente, necessariamente si è dovuto addivenire ad una regolamentazione dell'intera classe docente universitaria in cui era presente a tutti i livelli il fenomeno del precariato, afferma che il Governo ha rispettato gli impegni assunti in tema di provvedimenti che agevolino la riforma universitaria ed è lieto che la fatica compiuta possa sgombrare la strada alla legge generale.

Avviandosi a conclusione il Ministro della pubblica istruzione afferma l'esigenza di mantenere integre le strutture portanti del decreto (accenna, come esempio, alla distinzione di alcuni compiti nell'ambito della funzione unitaria dei docenti, raggiunta con il contributo di tutte le forze politiche) dichiarando, d'altro canto, la piena disponibilità del Governo ai contributi che la Commissione vorrà portare, come quelli — di cui sottolinea la portata — scaturenti dall'intervento del presidente Spadolini, con l'auspicio che in tal modo si vada incontro alle osservazioni che la Commissione affari costituzionali, nell'emettere stamattina il suo parere favorevole, ha formulato (su tali punti preannuncia la possibilità che il Governo presenti alcuni emendamenti).

Conclude, infine, il proprio intervento con il rinnovare espressioni di grato apprezzamento del contributo offerto dal Presidente, dal relatore alla Commissione e da tutti gli intervenuti nel dibattito e con l'auspicio che il provvedimento in esame possa — con la sua approvazione — facilitare l'entrata in vigore della riforma universitaria.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 18,45.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1978

*Presidenza del Presidente*  
TANGA

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le poste e le telecomunicazioni Tiriolo, per i lavori pubblici Fontana e per la marina mercantile Rosa.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Disposizioni concernenti il personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni** » (1403).  
(Esame e rinvio).

Riferisce alla Commissione il senatore Santonastaso, il quale ricorda anzitutto i fattori che determinano la persistente crisi dei servizi postali, quali l'inadeguatezza degli organici, il fenomeno dell'assenteismo, un assetto organizzativo anacronistico e burocratico non adatto alle esigenze tipicamente imprenditoriali delle aziende postelegrafoniche.

Richiamato quindi l'impegno delle forze politiche per giungere ad un miglioramento della situazione, che implica comunque tempi non brevi, il senatore Santonastaso osserva che il piano di meccanizzazione ed automazione dei servizi in corso di attuazione, l'unificazione delle aziende di telecomunicazioni prevista dal disegno di legge n. 1124 e l'introduzione del premio di produttività, di cui al disegno di legge in esame, costituiscono i punti salienti del processo di razionalizzazione e di rilancio del settore.

Per quanto riguarda in particolare il premio di produttività il relatore afferma che esso dovrà costituire un serio incentivo all'impegno professionale del personale e non ridursi ad un mero aumento retributivo disgiunto dagli obiettivi di politica aziendale. In tal modo potranno essere respinte le accuse di corporativismo, da lui peraltro non condivise.

È necessaria perciò un'opera di convincimento nei confronti del personale, che potrà essere opportunamente svolta dalle stesse organizzazioni sindacali, in modo da accentuare la coscienza professionale.

Nell'esprimere quindi il suo avviso favorevole sul disegno di legge, il relatore prospetta l'esigenza di modifiche dell'articolato sui cui contenuti si sofferma in modo specifico.

Gli articoli 1 e 9 del provvedimento prevedono rispettivamente la corresponsione del premio di produzione a tutto il personale, compreso quello con qualifica dirigenziale, e l'erogazione di un compenso annuale di fine esercizio che sostituisce una serie di compensi particolari finora erogati che vengono soppressi.

Il relatore illustra quindi gli ulteriori articoli del disegno di legge che disciplinano i criteri per l'attribuzione del premio di produzione con riferimento alle diverse qualifiche, ai rapporti di produttività, alle giornate di presenza in servizio. Vengono dettate altresì norme particolari relative alle assegnazioni numeriche del personale, agli uffici esecutivi sulla base di indici parametrici uniformi per l'intero territorio nazionale, nonché in merito alla utilizzazione del personale per la raccolta delle corrispondenze, alla assegnazione del personale esecutivo e di quello delle carriere direttive.

Concludendo, il senatore Santonastaso fa presente che l'articolo 12 prevede il conguaglio per gli importi relativi al premio di produzione per l'anno 1978 che già viene corrisposto al personale a titolo di acconto.

Apertasi la discussione, prende la parola il senatore Manno, il quale afferma che bisogna prendere atto dell'effettivo significato del disegno di legge inteso a consentire un vero e proprio aumento del trattamento retributivo del personale postelegrafonico che non è certamente tra i più elevati. Sulla base di tale considerazione ritiene di poter senz'altro esprimere un giudizio favorevole sul provvedimento.

Il senatore Rufino osserva che in via preliminare occorre verificare se il disegno di legge è coerente con l'orientamento del Governo, volto a ricondurre ad unità tutti i

problemi del pubblico impiego ovvero se non rischia di accentuare la rincorsa alle rivendicazioni da parte delle diverse categorie. Il Gruppo socialista potrà esprimersi in senso favorevole soltanto se viene accertata l'esistenza di questo raccordo con la politica generale del Governo.

Il senatore Rufino esprime poi dubbi sul fatto che il provvedimento possa consentire un effettivo miglioramento dei servizi postali, giacchè il premio di produzione si configura non come un incentivo alla produttività ma come un premio generalizzato pagato anche in caso di congedo e di assenze a vario titolo. Conclude proponendo la nomina di una Sottocommissione per approfondire i complessi aspetti della questione.

Il senatore Melis rileva che il disegno di legge consente in effetti un mero incremento dei livelli retributivi ispirandosi ad una filosofia davvero strana in base alla quale si intende incentivare prestazioni che dovrebbero essere già doverosamente rese come conseguenza del rapporto di pubblico impiego. Affermata quindi l'esigenza di un coordinamento con la politica generale perseguita in tale settore, in modo da evitare spinte particolaristiche, il senatore Melis si dichiara d'accordo sulla opportunità di incaricare una Sottocommissione di una più approfondita valutazione del disegno di legge.

Il senatore Cebrelli, che interviene successivamente, osserva in primo luogo che ci si trova di fronte ad una situazione contraddittoria giacchè viene richiesto un maggior impegno professionale a categorie di lavoratori i cui livelli salariali permangono tuttavia bassi soprattutto nelle fasce inferiori. Tale situazione non contribuisce certo a far superare i persistenti disservizi quotidianamente lamentati dagli operatori economici e dalla opinione pubblica.

L'esigenza che ha ispirato il disegno di legge in esame, quella cioè di incentivare la produttività, è senz'altro accettabile anche se sussistono delle incongruenze nell'articolato che è necessario correggere attraverso un approfondimento in tempi brevi. In questo senso si dichiara favorevole alla

proposta di nomina di una Sottocommissione, sottolineando che non vi è comunque nessun intento dilatorio rispetto alle forti aspettative del personale e delle stesse aziende postelegrafoniche. Non va trascurata poi — conclude il senatore Cebrelli — la necessità di un collegamento del disegno di legge con la politica organica che il Governo intende adottare per l'intero settore del pubblico impiego.

Il senatore Avellone afferma che l'esame del disegno di legge non può prescindere dalla considerazione che un analogo provvedimento è stato adottato per quanto riguarda i ferrovieri anche con norme di carattere retroattivo. A suo giudizio, non è possibile perciò modificare, a così breve distanza di tempo, l'orientamento favorevole alla corresponsione di incentivi di produttività per servizi a carattere imprenditoriale come quelli delle aziende postelegrafoniche.

Prendendo di nuovo la parola per una precisazione, il senatore Cebrelli osserva che il provvedimento per i ferrovieri è stato adottato in condizioni diverse da quelle attuali e che, pur riconoscendo la peculiarità delle prestazioni delle aziende postelegrafoniche, non è possibile esulare da un quadro generale di riferimento per il pubblico impiego se non si vuole ricadere nelle dannose politiche settoriali finora seguite dalle diverse amministrazioni. Da parte sua, tiene perciò a sottolinearlo, non vi è stato un no pregiudiziale al provvedimento ma è stata prospettata l'opportunità di un coordinamento con i problemi di carattere generale.

Il senatore Mola esprime serie perplessità per il fatto che il disegno di legge intenda disciplinare nei dettagli il meccanismo di corresponsione del premio di produzione. Sarebbe preferibile, a suo avviso, limitarsi ad una sorta di legge-quadro che preveda anche la copertura finanziaria; in questo senso potrebbe opportunamente lavorare la Sottocommissione alla cui nomina si dichiara favorevole.

Il senatore Salerno rileva che, di fronte alle osservazioni emerse finora nel dibattito, l'unica soluzione possibile sembra essere quella della costituzione della Sottocommissione per un rapido approfondimento e quin-

di per l'auspicabile approvazione del provvedimento.

Pronunciandosi sulla proposta di nomina della Sottocommissione, il senatore Man- no ritiene che tale procedura sia superflua e rischi di dissimulare la volontà di non arrivare all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Gusso, intervenendo a sua volta, fa notare che il disegno di legge, frutto di laboriose trattative con i sindacati, introduce importanti innovazioni giacchè consente il passaggio da un tipo di lavorazione a tempo a prestazioni a resa, certamente più produttive. Esprime quindi la preoccupazione che la nomina di una Sottocommissione possa ritardare l'iter del provvedimento che peraltro, a suo giudizio, non andrebbe collegato ai problemi, del resto non ancora focalizzati, del pubblico impiego, tenendo conto anche che una normativa analoga è stata già adottata per i ferrovieri.

Il senatore Segreto, riallacciandosi a quanto affermato dal senatore Rufino, rileva che la preoccupazione del Gruppo socialista è quella che si possa aprire una rincorsa alle rivendicazioni settoriali: da qui l'esigenza di una politica generale del Governo che potrà precisarsi fin dai prossimi giorni consentendo così alla Sottocommissione, alla cui nomina egli è favorevole, di tener conto di un preciso quadro di riferimento.

Prendendo la parola per la replica nella sua qualità di relatore, il senatore Santonastaso afferma che la logica del provvedimento, intesa a riconoscere il carattere imprenditoriale dei servizi postelegrafonici, è senz'altro valida. A suo giudizio quindi occorre procedere nell'esame del disegno di legge, pur nella consapevolezza della necessità di correttivi che potranno opportunamente essere introdotti dalla Sottocommissione.

Interviene successivamente il sottosegretario Tiriolo, il quale fa presente anzitutto che il disegno di legge è stato oggetto di lunghe trattative con i sindacati peraltro concluse contestualmente a quelle che hanno portato poi alla corresponsione del premio di produzione ai ferrovieri. In modo analogo il provvedimento in esame prevede

incentivi per chi rende di più, riconoscendo che le prestazioni delle aziende postelegrafoniche sono di tipo produttivo e non meramente burocratico.

Nel dichiararsi d'accordo per la nomina di una Sottocommissione, il sottosegretario Tiriolo auspica che l'esame possa concludersi nel più breve tempo possibile anche per corrispondere alle attese del personale ed evitare ulteriori tensioni sindacali che finirebbero con l'accentuare il lamentato disservizio.

Il presidente Tanga, rilevato che la maggioranza della Commissione ha concordato sulla opportunità di un approfondimento preliminare del disegno di legge in sede di Sottocommissione, propone che quest'ultima si costituisca al più presto iniziando sin dalla giornata di domani i suoi lavori.

La Commissione concorda, rinviando ad altra seduta il seguito dell'esame.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1978 (terzo provvedimento)** » (1418).

(Parere alla 5ª Commissione). (Esame e rinvio).

Il senatore Ottaviani, estensore designato del parere, illustra i maggiori investimenti recati dalla terza nota di variazioni al bilancio rilevando che essi toccano da vicino la competenza della Commissione essendo prevista una spesa aggiuntiva di 500 miliardi per il settore delle opere marittime e idrauliche e per gli interventi a favore dell'edilizia demaniale. Si tratta di un programma di emergenza, del resto già preannunciato dal ministro Stammati, rispetto agli impegni finanziari che saranno poi assunti con il piano triennale.

Nell'esprimere quindi un giudizio favorevole sui predetti incrementi di spesa, il senatore Ottaviani ritiene che debbano essere acquisiti più specifici elementi in merito alle modalità ed ai programmi di utilizzazione degli investimenti in questione.

Nella discussione interviene il senatore Tonutti il quale, concordando sull'opportunità delle variazioni di bilancio proposte, condi-

vide l'esigenza di acquisire più precise informazioni in particolare per quanto riguarda il raccordo tra i maggiori investimenti per le opere marittime ed i criteri di programmazione previsti dalla legge n. 366 di finanziamento delle opere portuali. Per quanto riguarda le opere idrauliche è da ritenersi che i 150 miliardi stanziati riguardino esclusivamente interventi del Ministero dei lavori pubblici e che non siano perciò previsti ulteriori stanziamenti per le Regioni. In merito poi alla edilizia demaniale, a parte le scarse indicazioni contenute nella nota di variazioni, sarebbe interessante conoscere più dettagliatamente le destinazioni di spesa. Concludendo, il senatore Tonutti sollecita altri chiarimenti in merito all'articolo 1 del disegno di legge che prevede un incremento dei fondi per il rimborso di mutui ANAS.

Prende poi la parola il senatore Federici, il quale ricorda anzitutto che il Gruppo comunista ha già sollecitato un dibattito in Commissione con i Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile per approfondire il raccordo tra il programma di emergenza per le opere marittime ed i futuri investimenti del piano triennale. Gli ulteriori stanziamenti per 190 miliardi previsti dalla nota di variazioni rischiano di comportare discriminazioni tra i vari porti a seconda del loro diverso assetto istituzionale e possono quindi pregiudicare le successive scelte da effettuare nell'ambito del citato piano triennale. Occorre quindi sin d'ora porre le premesse per una utilizzazione rigorosa e programmata di tutte le risorse a disposizione.

Sussiste poi il rischio di scelte affrettate e non rispondenti ad esigenze prioritarie, dal momento che i 190 miliardi in questione dovranno tradursi in appalti entro il 31 dicembre 1978 per evitare che si formino residui passivi. Il senatore Federici ribadisce in conclusione l'esigenza di un confronto a tempi brevi con i Ministri responsabili.

Il senatore Mingozzi chiede delucidazioni in merito all'impegno preannunciato dal ministro Stammati, di cui però non vi è traccia nella nota di variazioni, per stanziamenti pari a 500 miliardi nel settore della viabilità. È opportuno inoltre conoscere l'elen-

co delle opere idrauliche che si intende realizzare con carattere di priorità.

Il presidente Tanga, riassumendo i termini del dibattito, propone che l'emissione definitiva del parere venga rinviata a martedì della prossima settimana in modo da consentire ai ministri Stammati e Colombo di rispondere ai chiarimenti richiesti.

La Commissione concorda.

*La seduta termina alle ore 12,10.*

## AGRICOLTURA (9ª)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1978

*Presidenza del Presidente  
MACALUSO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Cacchioli.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

### PER L'AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DEL GOVERNO IN MERITO AI CONTRIBUTI NAZIONALI PER GLI INVESTIMENTI NEL SETTORE AGRICOLO NONCHE' IN MERITO AI RIFLESSI SULL'AGRICOLTURA ITALIANA DELL'INSTITUENDO ACCORDO MONETARIO EUROPEO

Il senatore Ciresi prende la parola per richiamare l'attenzione della Commissione su due punti che ritiene di particolare rilievo. Il primo concerne l'urgente necessità che il Governo intervenga a stanziare, per la quota nazionale di sua competenza, i fondi necessari (sarebbero circa 600 miliardi di lire) per la realizzazione dei progetti di investimento nel settore agricolo, a parziale carico del FEOGA. In una situazione come quella in cui si trova la nostra economia, bisognosa di investimenti produttivi e di espansione dell'occupazione — prosegue l'oratore — non si vede come possano tenersi ancora bloccati interventi di tale portata: si tratta infatti di 2.000 miliardi di investimenti globali a favore delle strutture agricole. La stessa battaglia che il nostro Ministro dell'agricoltura sta conducendo in sede comunitaria per ottenere degli

stanziamenti — e non si tratta d'una grande somma — per la forestazione e la divulgazione tecnica (sono peraltro finanziamenti a completamento del tanto sofferto pacchetto mediterraneo, e per i quali rischiamo di soggiacere al ricatto franco-tedesco del prezzo minimo che si vuole imporre al vino italiano) sta a dimostrare la necessità, che abbiamo, di non perdere alcuna occasione favorevole alla nostra agricoltura e, quindi, di metterci in condizione — senza ulteriori perniciosi indugi — di fruire degli stanziamenti CEE già disponibili (circa 700 miliardi), destinati all'Italia.

Il senatore Ciresi propone, quindi, che la Commissione inviti il Governo a far conoscere i motivi per i quali non si sia finora provveduto e cosa si intenda fare al più presto. Propone, altresì, che i rappresentanti del Governo forniscano alla Commissione precisi ragguagli in merito all'impatto che l'istituendo Sistema monetario europeo, previsto nel recente accordo di Brema, verrebbe ad avere nella nostra agricoltura, con riferimento al tasso di inflazione interna, alla lira verde e ai prezzi dei prodotti agricoli.

Il presidente Macaluso, premesso che all'importanza dei problemi suddetti ha fatto riferimento il ministro Marcora nelle sue recenti comunicazioni, ritiene sia da condividere la proposta del senatore Ciresi e, tenuto conto dell'orientamento favorevole della Commissione, assicura che si premurerà di rivolgere la richiesta allo stesso Ministro dell'agricoltura e al Ministro del tesoro.

#### IN SEDE REFERENTE

« Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) » (282);

« Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) » (317), di iniziativa dei senatori Zavattini ed altri;

« Norme per la ristrutturazione dell'AIMA (Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo) e la costituzione di un ente per le pubbliche gestioni in agricoltura (ENPGA) » (339), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Macaluso sottolinea, inizialmente, l'opportunità di ascoltare dal senato-

re Giuseppe Vitale — che sostituisce, come relatore alla Commissione, il senatore Cacchioli, nominato Sottosegretario di Stato — una relazione sullo stato dei lavori svolti dalla Sottocommissione, istituita nella seduta del 19 gennaio 1977, con il compito di procedere alla stesura di un testo risultante dall'unificazione dei tre disegni di legge.

Il relatore Giuseppe Vitale — rivolto un vivo ringraziamento al senatore Cacchioli per il lavoro compiuto nell'individuazione dei nodi fondamentali che ci si prefigge di risolvere con la normativa in esame — tiene anzitutto a sottolineare due particolari aspetti che hanno caratterizzato l'andamento dei lavori della Sottocommissione: il pieno spirito di collaborazione dei rappresentanti dei Gruppi per giungere ad un positivo accordo, da un lato, e, dall'altro, la consapevolezza dell'estrema complessità e delicatezza delle questioni da affrontare; elemento, quest'ultimo, che ha, comprensibilmente, indotto le varie parti politiche ad approfondire adeguatamente lo studio della materia e ad interpellare esperti.

In riferimento alle principali questioni enunciate nel corso del dibattito in Commissione plenaria, il relatore — dopo aver rilevato come il problema del Comitato interministeriale per la politica agricola alimentare sia venuto meno, essendo tale organismo già stato istituito con la legge « quadrifoglio » — evidenzia, quanto alla natura giuridica dell'AIMA, l'orientamento, emerso in modo prevalente in seno alla Commissione stessa, verso la configurazione di una Azienda di Stato. I sopravvenuti decreti delegati per l'attuazione della legge n. 382 del 1975 hanno, inoltre, reso più urgente la positiva risposta da dare all'esigenza — condivisa da tutti i Gruppi — di una articolazione regionale dell'AIMA, pur nella salvaguardia dell'unità della manovra di mercato da parte dello Stato. Gli altri due principali punti emersi in sede di Commissione plenaria — prosegue il relatore Vitale — concernono la possibilità che l'AIMA operi anche per l'approvvigionamento dei mezzi tecnici destinati all'agricoltura (senza che ciò configuri una lesione dei principi di libera concorrenza sanciti dall'articolo 90 del Trattato di Roma) e la questione degli assuntori.

Quest'ultima ha posto immediatamente alla attenzione il problema della Federconsorzi, delle sue strutture e dei rapporti con l'AIMA. Riconosciuto il nesso tra i due problemi e cioè fra ristrutturazione dell'AIMA e modifiche da apportare all'organizzazione federconsortile (rapporto al quale fa riferimento lo stesso accordo programmatico dei partiti della maggioranza), si affidò alla Sottocommissione il compito di confrontare le varie opinioni al riguardo.

La Sottocommissione, aggiunge il relatore, è così giunta a concordare — accogliendo la proposta del senatore Truzzi — lo stralcio della questione Federconsorzi dal testo di ristrutturazione dell'AIMA, convenendo sull'opportunità che, per la prima questione, si giunga ad un provvedimento *ad hoc* contenente le modifiche da apportare al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1235. In particolare, si è scartata l'ipotesi di far rientrare la modifica dell'organizzazione federconsortile nell'ambito della riforma cooperativistica — e ciò proprio in considerazione della particolare rilevanza e della natura delle funzioni dell'organizzazione stessa (in tal senso si sono anche espresse le regioni al Convegno di Cremona), pur convenendo sulla necessità che i principi che regolano l'attività interna della Federconsorzi non si discostino da quelli propri del movimento cooperativo.

Evidenziata, quindi, l'esistenza di una convergenza, se non identità, di vedute per una maggiore apertura nei rapporti tra Consorzi agrari provinciali e produttori e per una più sana dialettica interna dell'organizzazione consortile (iscrizione dei soci, garanzia per l'elezione degli organi dirigenti e per le minoranze, nomina dei direttori), il relatore rileva che ciascun Gruppo si è riservato di precisare meglio la propria posizione anche riguardo al grado di autonomia dei Consorzi agrari provinciali dalla Federazione nell'assunzione degli impegni nei confronti dell'AIMA: la discussione procede sulla base della proposta che Consorzi agrari provinciali e Federazione, stipulino separatamente, e ciascuno per le strutture di sua proprietà, convenzioni con l'AIMA.

Conclude esprimendo la necessità che la Sottocommissione disponga di un ulteriore adeguato periodo che consenta, contestualmente alla predisposizione di un tetto unificato per la riforma dell'AIMA, di individuare lo strumento normativo col quale dar luogo alla riforma della Federconsorzi.

Il senatore Truzzi concorda su quanto esposto dal relatore e sulla opportunità che la Sottocommissione approfondisca ulteriormente l'esame dei problemi emersi.

Concorda anche il senatore Fabbri, il quale rileva come la richiesta di maggiore approfondimento dei lavori della Sottocommissione sia giustificata dall'ampiezza della materia sulla quale confrontarsi; la sua parte politica ha già predisposto al riguardo un documento — il cui preciso contenuto sarà reso pubblico molto presto — dal quale emerge una posizione diversa da quella delle altre forze politiche e da quella stessa assunta dalle Regioni al citato Convegno di Cremona. Ciò non toglie, sottolinea il senatore Fabbri, che i socialisti siano aperti al più ampio confronto e ad ogni sforzo equilibrato ed innovativo. Concorda, infine, sull'opportunità di andare concretamente avanti con un provvedimento parallelo che affronti il problema della riforma della Federconsorzi, non inserito nella ristrutturazione dell'AIMA nè nella legislazione cooperativistica.

Dichiarano, altresì, di condividere la proposta del relatore il senatore Zavattini ed il sottosegretario Cacchioli.

La Commissione incarica, quindi, la Sottocommissione di proseguire nei propri lavori, in relazione al mandato in precedenza ricevuto.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Macaluso prospetta l'opportunità che la Commissione, la prossima settimana, riprenda l'esame dei disegni di legge concernenti il diritto di prelazione e lo sviluppo della proprietà diretto-coltivatrice, istituendo eventualmente un'apposita Sottocommissione con l'incarico di affrontare i complessi aspetti tecnici posti dalla materia e di predisporre un testo unificato. Se-

gue un breve intervento del senatore Foschi — relatore sui suddetti disegni di legge — che si dichiara favorevole alla proposta. Concorda la Commissione.

**CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE  
PER I PARERI**

Il Presidente avverte che la Sottocommissione per i pareri si riunirà domani, giovedì 9 novembre, alle ore 10 per l'esame del disegno di legge di variazione al bilancio dello Stato (n. 1418).

*La seduta termina alle ore 11.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1978

*Presidenza del Presidente  
de' Cocci*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Aliverti e Sinesio.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Vendita a peso netto delle merci** » (1366).  
(Esame e rinvio).

Il senatore Carboni riferisce ampiamente alla Commissione, in senso favorevole, sul disegno di legge che a suo avviso non introduce un principio nuovo ma tiene conto della moderna disponibilità di strumenti metrici e soprattutto dell'esigenza d'una maggiore trasparenza nella formazione dei prezzi e nei meccanismi concorrenziali di mercato; aggiunge che il provvedimento ha prevalenti finalità sociali nella misura in cui libera da un'atmosfera di sospetto il rapporto fra operatori commerciali e consumatori (o fra operatori all'interno del ciclo distributivo) soprattutto sottraendo a continue polemiche — che sminuiscono la dignità professionale delle categorie commerciali interessate — il suddetto rapporto.

Successivamente il relatore esamina dettagliatamente le disposizioni contenute nei

dieci articoli del disegno di legge, sostenendo ch'esse appaiono in linea di massima accoglibili e prospettando l'opportunità di meglio precisare il significato della norma contenuta nell'articolo 5 — relativa ai dispositivi da applicare agli strumenti metrici per conseguire i requisiti indicati nell'articolo 2 —; conclude riservandosi di proporre più articolate modificazioni sulla base delle esigenze che saranno affiorate nel corso del dibattito.

Il senatore Pollastrelli chiede un breve rinvio dell'esame per meglio approfondire lo studio del provvedimento; allo stesso fine il senatore Bonino chiede che la relazione del senatore Carboni venga distribuita ai componenti della Commissione.

Dopo un breve intervento del Presidente le proposte dei senatori Pollastrelli e Bonino vengono accolte e il seguito dell'esame rinviato alla prossima settimana.

**IN SEDE CONSULTIVA**

« **Istituzione del Servizio sanitario nazionale** » (1291), testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Triva ed altri; Gorla ed altri; Tiraboschi ed altri; Zanone ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione). (Rinvio dell'esame).

Il senatore Forma, designato estensore del parere, propone di rinviare l'esame del disegno di legge allo scopo di poter adeguatamente valutare il copioso materiale che sull'argomento gli sta pervenendo.

Il senatore Bondi richiama l'attenzione della Commissione sull'opportunità che l'esame del provvedimento (al fine di accelerarne l'iter) si svolga nell'ambito della Sottocommissione pareri.

Infine la Commissione, aderendo alla proposta del senatore Forma, rinvia alla prossima seduta il seguito dell'esame.

« **Modifiche alla legge 14 aprile 1975, n. 103, e disciplina degli impianti radiotelevisivi in ambito locale** » (1308).

(Parere alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup>). (Esame e rinvio).

Il senatore Forma, designato estensore del parere, illustra i principi generali del dise-

gno di legge che gli appaiono degni di accoglimento; prospetta peraltro l'opportunità di soffermarsi con particolare attenzione sulle disposizioni previste dagli articoli 4, 5, 11, 15, 26 e 27.

Segue il senatore Romanò, soffermandosi sulle finalità antimonopolistiche del provvedimento ed osservando che i limiti territoriali da esso previsti potrebbero consentire l'installazione di un numero eccessivo di emittenti; aggiunge che i proventi pubblicitari che potranno giungere alle emittenti private avranno scarsa consistenza e non consentiranno l'approntamento di programmi qualitativamente decorosi (a tale fine ritiene opportuno che con apposita norma si preveda un momento di controllo della qualità dei programmi); conclude rilevando che non esistono nel provvedimento effettive garanzie contro gli oligopoli, nè precise norme sulle emittenti pseudoestere (cioè curate da cittadini italiani ma ubicate in territorio straniero).

Interviene il senatore Villi chiedendo ed ottenendo dal senatore Forma notizie e chiarimenti.

Infine la Commissione aderisce alla proposta del senatore Bondi e rinvia alla prossima seduta il seguito dell'esame del disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 12,10.*

## LAVORO (11°)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1978

*Presidenza del Presidente*  
CENGARLE

*Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Scotti ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Piccinelli.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

### COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE IN MERITO AL PROBLEMA DELL'ESTINZIONE DEI DEBITI PER GLI SCONTI SUI MEDICINALI A SEGUITO DELLE CONVENZIONI STIPULATE TRA GLI ENTI MUTUALISTICI E LE IMPRESE FARMACEUTICHE

Il ministro Scotti richiama l'attenzione della Commissione sul problema posto dall'articolo 5-bis della legge n. 395 del 1977 (di conversione del decreto-legge n. 187 del 1977) concernente la revisione dei prezzi dei medicinali. Dopo aver ricordato che ai sensi del predetto articolo le imprese farmaceutiche sono tenute a corrispondere agli enti mutualistici gli sconti dovuti sui medicinali forniti agli assistiti dagli enti stessi sino al 30 settembre 1975, in conformità a quanto previsto integralmente dagli accordi del 1973 e del 1975 stipulati fra gli enti e le imprese farmaceutiche, il Ministro comunica che attualmente l'importo totale dei predetti debiti ammonta, per il periodo che va dal 1° ottobre 1975 al 31 maggio 1977, a 655 miliardi di lire. I termini e le modalità per l'estinzione dei debiti relativi a tale periodo devono essere concordati dalle imprese farmaceutiche con gli enti creditori, d'intesa con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale. La situazione attuale fa registrare notevoli ritardi di pagamento da parte delle imprese farmaceutiche; esse hanno fatto presente che il pagamento di debiti così rilevanti si ripercuoterebbe inevitabilmente sul prezzo dei medicinali che è condizionato ai costi di produzione.

Il ministro Scotti prosegue quindi illustrando i problemi che emergono da quanto sopra: vi è innanzi tutto la questione riguardante l'estinzione dei debiti pregressi che potrebbe essere effettuata sulla base di un piano di ammortamento che non incida troppo sui costi di produzione e che, pur prevedendo il completo pagamento degli stessi (obbligo imposto dal primo comma dell'articolo 5-bis della legge citata e pertanto assolutamente inderogabile), è possibile indicare in un periodo di otto anni. L'altro problema è invece costituito dai tassi di interesse. Su tale punto il Ministero

del lavoro è dell'opinione che il tasso relativo all'ammortamento del debito riferito al periodo che va dal 1° ottobre 1975 al 31 maggio 1977 debba essere leggermente inferiore al tasso di sconto ufficiale, così come del resto già concesso dagli accordi del 1973 e del 1975.

Dopo un breve intervento del senatore Coppo, la Commissione, preso atto delle dichiarazioni del Ministro, si riserva di far conoscere eventualmente il proprio orientamento in proposito in occasione dell'esame del disegno di legge n. 1390, concernente la sistemazione del personale dell'ufficio per l'accertamento e la notifica degli sconti farmaceutici.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Costituzione del "fondo di rotazione" destinato a favorire l'accesso alle provvidenze del Fondo sociale europeo dei progetti proposti da istituti o enti di diritto privato di cui all'articolo 8 della decisione del Consiglio delle Comunità europee n. 71/66/CEE del 1° febbraio 1971 modificata dalla decisione n. 77/801/CEE del 20 dicembre 1977** » (1389).

(Rinvio dell'esame).

Il ministro Scotti fa presente che la materia oggetto del disegno di legge è stata recepita dalla legge-quadro sulla formazione professionale posta all'ordine del giorno dell'odierna seduta della Camera dei deputati. Chiede pertanto il rinvio dell'esame del disegno di legge in attesa che pervenga dall'altro ramo del Parlamento il citato provvedimento. La Commissione concorda.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Istituzione del Servizio sanitario nazionale** » (1291), testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Triva ed altri; Gorla ed altri; Tiraboschi ed altri; Zanone ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 12ª Commissione). (Seguito dell'esame e rinvio).

Si prosegue nell'esame del disegno di legge, rinviato nella seduta del 25 ottobre scorso.

La senatrice Codazzi illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni da lei predisposto sulla base della relazione e delle indicazioni emerse dal dibattito, chiarendo che le osservazioni riguardano i punti fondamentali di competenza della Commissione. In particolare la relatrice, con riferimento all'attività di prevenzione e di sicurezza degli ambienti di lavoro, ritiene necessario che sia tenuto fermo il criterio di unità e di potenziamento del servizio ispettivo del lavoro secondo la legge n. 628 del 1961 e il decreto del Presidente della Repubblica n. 520 del 1965, nonché secondo le convenzioni internazionali — al fine di garantire all'Unità sanitaria locale e al presidio multizonale la necessaria competenza e legittimità giuridica del personale addetto ai compiti ispettivi in materia di prevenzione. Alla luce di queste esigenze, nello schema di parere si sottolineano le seguenti necessità: che il servizio ispettivo del lavoro venga potenziato attraverso l'utilizzazione del personale degli enti soppressi, aventi i necessari requisiti di competenza; che gli ispettori del lavoro siano permanentemente a disposizione delle Unità sanitarie locali e dei presidi multizonali per assolvere ai compiti previsti dal disegno di legge.

Per quanto attiene ai problemi del personale lo schema di parere contiene un suggerimento affinché i decreti delegati di cui all'articolo 47 prevedano che negli ordinamenti relativi sia al personale dipendente che al personale a rapporto convenzionale siano inserite norme intese a regolare e risolvere la conflittualità tra le parti, dato il particolare carattere di pubblica utilità del servizio sanitario.

Sulla proposta della relatrice si apre un ampio dibattito.

Il senatore Ferralasco dichiara, a nome del Gruppo socialista di essere contrario al parere che la senatrice Codazzi propone di esprimere. Dopo aver ribadito che la prevenzione deve essere demandata completamente alle Unità sanitarie locali (così come previsto dall'articolo 21 del disegno di legge) si riserva di presentare una proposta di parere favorevole al provvedimento. Conclude quindi osservando che il gravissimo proble-

ma della conflittualità non può essere affrontato e tanto meno risolto in questa sede.

Il senatore Fermariello, dopo aver lamentato preliminarmente che lo schema di parere in esame tratta solo le questioni della prevenzione e degli ispettorati del lavoro — mentre nel corso delle precedenti sedute erano stati da lui evidenziati molteplici problemi di importanza notevole (accertamento delle malattie professionali, infortuni *in itinere*, aggiornamento del cosiddetto codice dell'igiene del lavoro, tutela della salute dei lavoratori in relazione al segreto industriale) — osserva che quanto proposto dalla relatrice è diretto a ribadire il contenuto della vecchia e superata legge n. 628 del 1961. Dichiaro quindi, a nome del Gruppo comunista, di essere contrario all'espressione di un parere nei termini proposti dalla senatrice Codazzi e si riserva di presentare una proposta analoga a quella preannunciata dal senatore Ferralasco.

Il senatore Coppo precisa che non è certo in discussione che la prevenzione degli infortuni venga attuata dal servizio sanitario nazionale. Peraltro l'ispezione del lavoro è tutt'altra cosa giacché si riferisce al controllo sull'applicazione della normativa in tema di legislazione del lavoro negli ambienti di lavoro. D'altra parte è noto che anche negli ordinamenti degli altri Paesi e nelle convenzioni internazionali (ratificate dall'Italia) le funzioni di polizia giudiziaria in tema di ispezione del lavoro sono attribuite agli ispettorati del lavoro. Il vero problema che occorre risolvere con chiarezza è soprattutto di natura funzionale giacché l'elemento innovativo introdotto in proposito dal disegno di legge è costituito dal fatto che gli ispettori del lavoro opereranno presso le unità sanitarie locali. Per quanto riguarda il problema della conflittualità, l'oratore chiarisce che lo schema di parere si limita a suggerire che in sede contrattuale si prevedano modalità e termini per regolare la conflittualità. Tale indicazione appare necessaria poichè il servizio sanitario nazionale è ovviamente un servizio pubblico essenziale; inoltre, un'eventuale regolamentazione contrattuale della conflittualità potrebbe allontanare possibili ten-

tativi (da lui non condivisi) di ricorrere allo strumento legislativo.

Interviene quindi il senatore Giovannetti. L'oratore, affermata l'esigenza di un sistema quanto più unitario possibile, dichiara che le funzioni della prevenzione ed il servizio ispettivo devono essere ricondotti nell'ambito del servizio sanitario nei termini indicati dal disegno di legge. Lo schema di parere della senatrice Codazzi si presta invece all'ambiguità ed all'equivoco mentre gli articoli 21 e 72 del provvedimento in esame sono chiari ed espliciti al riguardo. Il problema della conflittualità è poi di notevole rilevanza politica e di competenza delle organizzazioni sindacali; non è possibile quindi, tra l'altro in questa sede, creare precedenti che possano poi influire o condizionare la risoluzione di un problema così dibattuto. Conclude ribadendo di essere contrario allo schema di parere.

Anche il senatore Branca non condivide la proposta della senatrice Codazzi. Le osservazioni ivi contenute travolgerebbero il disegno di legge per tentare un ritorno al vecchio sistema che peraltro non ha mai funzionato. Per quanto riguarda la conflittualità esprime l'opinione che non si possa in un disegno di legge come quello in esame inserire un principio che finirebbe per condizionare le future soluzioni del problema che ha una portata ovviamente generale.

Il senatore Romei, su quest'ultimo punto, chiarisce il significato delle osservazioni proposte dalla relatrice: di fronte al dibattito in atto, se procedere sulla via dell'autoregolamentazione dello sciopero ovvero dare attuazione all'articolo 40 della Costituzione, ci si limita a suggerire l'opportunità che negli accordi sindacali vengano inserite clausole per regolare la conflittualità.

Segue un ulteriore intervento del senatore Fermariello che, ribadendo le considerazioni svolte, ricorda che in Italia ci sono ben 2.500 ispettori del lavoro per un servizio che non è stato mai efficiente, mentre negli altri Paesi esistono organici che non superano le 100 unità.

Sul tema della conflittualità dichiara assolutamente inconcepibile affrontare in questa sede in termini risolutivi un problema

di così ampia rilevanza. Presenta, quindi, unitamente ai senatori Ferralasco e Branca, una proposta di parere favorevole sul disegno di legge nel suo complesso ed in modo specifico per la parte riferita all'attività di prevenzione e di sicurezza degli ambienti di lavoro.

Replica successivamente la senatrice Codazzi. Ricordati i nodi fondamentali degli aspetti di competenza della Commissione (prevenzione e controllo della prevenzione), l'oratrice ribadisce la necessità che il servizio ispettivo rimanga attribuito alla competenza del Ministero del lavoro, da svolgersi per il tramite degli ispettori del lavoro che vengono distaccati presso le Unità sanitarie locali ed i presidi multizonali. Dopo un invito affinché il problema oggetto del dibattito non venga esasperato, la relatrice chiarisce i punti dello schema di parere da lei predisposto per quanto attiene alla conflittualità: proprio nel pieno rispetto del tentativo delle forze sindacali di arrivare ad una autoregolamentazione della conflittualità, è sembrato opportuno suggerire l'inserimento in sede contrattuale di principi idonei a regolamentarla.

Interviene quindi il sottosegretario Piccinelli. Premesso che il Governo non si propone certo di stravolgere il testo del disegno di legge approvato dalla Camera nè tanto meno di sottrarre alle Unità sanitarie locali i compiti loro spettanti, l'oratore si sofferma sul problema della prevenzione tecnica degli infortuni che riguarda l'incolumità dei lavoratori (non quindi il più generale problema della salute dei cittadini) contro fattori di rischio per evitare i quali occorrono tra l'altro controlli su macchinari e impianti industriali nonché tutta una serie approfondita di studi ed analisi della normativa posta a tutela dei lavoratori. Il momento ispettivo deve quindi essere considerato proprio a salvaguardia dell'incolumità dei lavoratori giacchè l'infortunio sul lavoro non è solo dipendente da malattie professionali ma anche e soprattutto da altri fattori quali possono essere, ad esempio, la evasione di determinati obblighi imposti alle aziende o l'espletamento di attività particolarmente stressanti.

Dopo aver osservato che, a norma del primo comma dell'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 il decentramento alle Regioni deve riguardare soltanto l'igiene del lavoro e non già la materia della prevenzione tecnica degli infortuni, il rappresentante del Governo afferma la necessità che gli organi ispettivi dipendenti dal Ministero del lavoro possano finalmente essere messi in condizione di assolvere efficacemente i loro compiti, magari attraverso il trasferimento ad essi del personale ispettivo degli enti mutualistici. Rispondendo poi al quesito sollevato dal senatore Romei nella seduta del 18 ottobre, comunica che in effetti il termine previsto dall'articolo 24 del disegno di legge per la emanazione del testo unico in materia di sicurezza del lavoro (31 dicembre 1979) appare esiguo. Propone infine un ulteriore rinvio per consentire ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari un'adeguata valutazione delle indicazioni emerse dal dibattito.

Interviene quindi il presidente Cengarle che, riassunti i termini della discussione e rilevato che seppure divergenti le posizioni illustrate dai diversi oratori non sembrano tuttavia inconciliabili, propone anch'egli che abbia luogo un incontro dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari (eventualmente con la presenza dei capi gruppo) nel tentativo di raggiungere un'intesa sui punti controversi.

Il senatore Ferralasco si dichiara contrario a rinviare ancora la conclusione dell'esame del disegno di legge: a suo avviso un accordo è impossibile; insiste quindi perchè la Commissione esprima parere favorevole senza osservazioni sul disegno di legge. Seguono interventi dei senatori Manente Comunale e Toros, favorevoli al rinvio. Dopo che il presidente Cengarle ha ribadito i motivi della sua proposta, il senatore Fermariello afferma che i termini con i quali è stato formulato lo schema di parere della senatrice Codazzi sono inconciliabili con la posizione del Gruppo comunista. Un eventuale rinvio pertanto non significherebbe che il suo Gruppo è disposto a cedere giacchè si tratta di una posizione politica irremovibile. Analoghe considerazioni svolge il senatore Zic-

cardi che si augura, di fronte al chiaro atteggiamento dei Gruppi comunista, socialista e della Sinistra indipendente, che l'eventuale rinvio si traduca in una modifica della posizione del Gruppo democristiano.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

#### IN SEDE REFERENTE

« Interpretazione autentica dell'articolo 2, primo comma, del decreto-legge 1° febbraio 1977, n. 12, convertito, con modificazioni, nella legge 31 marzo 1977, n. 91, concernente norme per l'applicazione dell'indennità di contingenza » (1339), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Il senatore Romei riferisce sul disegno di legge. Poichè il provvedimento ha sollevato tra le forze politiche e sociali un ampio dibattito, l'oratore ritiene necessario svolgere preliminarmente talune considerazioni di carattere più generale, soprattutto in riferimento al problema degli automatismi retributivi e della indicizzazione dei prezzi e dei redditi. Osserva poi che una regolamentazione legislativa dei livelli salariali apparirebbe oltre che inutile contraria ai principi costituzionali. L'unico risultato di un siffatto intervento legislativo sarebbe quello di mortificare autorità e credibilità dei sindacati in materia salariale. Naturalmente si potrebbe obiettare che il provvedimento non vuole in realtà regolamentare i salari ma soltanto incidere sulla loro indicizzazione. Da questo punto di vista, peraltro, l'unica soluzione costituzionalmente corretta, economicamente valida e socialmente equa, di portata antinflazionistica, potrebbe essere quella di sospendere per un determinato periodo di tempo ogni forma di indicizzazione o stabilire almeno determinate scadenze fisse. Una soluzione siffatta non inficerebbe l'autorità salariale del sindacato; anzi la esalterebbe se si considera che gli automatismi retributivi, primo fra tutti la scala mobile, hanno azzerato i margini della sua iniziativa contrattuale per quanto attiene alla distribuzione del reddito. Venendo quindi al contenuto del disegno di legge, l'oratore ricorda che le parole « nè possono dar luogo a ricalcoli previsti in tempi differiti » di cui al primo comma dell'ar-

ticolo 2 del decreto-legge n. 12 del 1977 sono state proprio il frutto di un emendamento concordato in Commissione; emendamento con il quale non si intendeva certo far riferimento al lavoro straordinario, al lavoro notturno e festivo nè ad altre voci della retribuzione.

Certo può sempre disporsi diversamente; ma in questo caso non si ha il diritto di definire un provvedimento del genere « interpretazione autentica ». Infine, sul problema della cosiddetta deindicizzazione degli scatti di anzianità, il senatore Romei afferma che un'eventuale interferenza del legislatore potrebbe turbare le prossime trattative negoziali. Conclude proponendo di acquisire in ogni caso sul provvedimento in esame il punto di vista delle parti sociali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 15 novembre, alle ore 10: all'ordine del giorno, in sede consultiva, il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1291, istitutivo del servizio sanitario nazionale; in sede referente, l'esame del disegno di legge n. 1390 (concernente la sistemazione del personale dell'ufficio per l'accertamento e la notifica degli sconti farmaceutici) ed il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1339 di interpretazione autentica dell'articolo 2 del decreto-legge n. 12 del 1977.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

#### IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1978

*Presidenza del Presidente  
OSSICINI  
indi del Vice Presidente  
RAMPA*

*Intervengono il Ministro della sanità Tina Anselmi ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Vecchiarelli.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

## IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione del Servizio sanitario nazionale** » (1291), testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Triva ed altri; Gorla ed altri; Tiraboschi ed altri; Zanone ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Pittella, riferendo sull'attività dell'apposita Sottocommissione incaricata dell'esame preliminare del disegno di legge rileva l'opportunità che essa possa eventualmente continuare il suo impegno — che giudica utile e costruttivo — affiancando l'attività della Commissione, laddove se ne ravvisi la puntuale necessità.

Prende quindi la parola il relatore Cravero il quale, non essendo state apportate dalla Sottocommissione modifiche all'articolo 1, illustra un emendamento al primo comma dell'articolo 2 tendente a sostituire in n. 6 con una nuova formulazione dalla quale risulta, tra gli obiettivi del Servizio sanitario nazionale, l'igiene degli alimenti, delle bevande, dei prodotti ed avanzi di origine animale per le implicazioni che attengono alla salute dell'uomo nonché la prevenzione e la difesa sanitaria degli allevamenti animali ed il controllo della loro alimentazione integrata e medicata.

Il senatore Pinto presenta quindi un emendamento soppressivo dell'intero articolo, ritenendo che gli obiettivi in esso indicati non trovino totale compatibilità con la spesa pubblica.

Dopo l'illustrazione di un emendamento formale al secondo comma da parte del senatore Costa — tendente a sostituire la parola « attività » con la parole « competenze » —, il senatore Pinto illustra un emendamento soppressivo della lettera f) del secondo comma, motivando tale emendamento con la preoccupazione che l'obiettivo in essa perseguito possa apparire velleitario, considerati i limiti di spesa.

Il senatore Rampa a sua volta, illustra un emendamento alla stessa lettera, tendente a precisare che l'obiettivo rappresentato dalla tutela della salute degli anziani è perseguito anche al fine di prevenire e rimuove

vere le condizioni sanitarie che possono concorrere alla loro emarginazione anziché le sole condizioni che possono condurre alla loro emarginazione.

Dopo il ritiro dell'emendamento soppressivo dell'intero articolo da parte del senatore Pinto, al quale si sono dichiarati contrari i relatori ed il sottosegretario Vecchiarelli, la Commissione accoglie l'emendamento proposto dalla Sottocommissione al primo comma, n. 6, nonché quello formale proposto dal senatore Costa.

Sugli emendamenti al secondo comma lettera f) si apre un ampio dibattito nel quale intervengono i senatori Ciacci, Del Nero, Pittella, Costa, Sparano, Minnocci, il relatore Merzario ed il presidente Ossicini. Infine entrambi i proponenti ritirano i rispettivi emendamenti: mentre però il senatore Pinto fa proprio quello presentato dal senatore Rampa, quest'ultimo concorda un nuovo emendamento al quale si sono dichiarati favorevoli i relatori ed il rappresentante del Governo, che si limita a sostituire il termine « condurre » con il termine « concorrere ». Respinto quindi l'emendamento del senatore Pinto, la Commissione, con l'astensione dei rappresentanti del Gruppo della democrazia cristiana nonché del senatore Pittella, accoglie l'anzidetta modifica.

Accolto quindi l'articolo 2 con le precedenti modifiche, non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 3, si passa all'esame dell'articolo 4.

Il relatore Merzario illustra un emendamento proposto dalla Sottocommissione, tendente a sostituire il secondo comma con una nuova formulazione dalla quale risulta che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della sanità, sentito il Consiglio sanitario nazionale, sono fissati e periodicamente sottoposti a revisione i limiti massimi di esposizione ad inquinanti di natura chimica, fisica e biologica sugli ambienti di lavoro, abitativi e sull'ambiente esterno.

Il senatore Del Nero manifesta talune perplessità in ordine alla esclusione tra i limiti di esposizione ad inquinanti delle emissioni sonore.

Il relatore Merzario, anche a seguito di una precisazione fornita dal senatore Giudice, osserva che le emissioni sonore rientrano negli inquinamenti di natura fisica.

La Commissione accoglie quindi l'anzidetto emendamento nonchè l'intero articolo così modificato, con l'astensione del senatore Del Nero.

Il relatore Cravero illustra un emendamento al secondo comma dell'articolo 5, proposto dalla Sottocommissione, tendente a modificare, in armonia con le norme stabilite dall'articolo 3, secondo comma, della legge n. 382, che l'esercizio della funzione di indirizzo e coordinamento, fuori dei casi in cui si provveda con legge e con atto avente forza di legge, sia affidato, quando si tratti di affari particolari, al Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministro della sanità.

Il senatore Lombardi illustra quindi due emendamenti: il primo, al quarto comma, tende a meglio precisare la procedura surrogatoria spettante al Governo nell'ipotesi che l'inattività degli organi regionali relativa alle materie delegate riguardi adempimenti da svolgersi entro termini perentori; il secondo, all'ultimo comma, tende ad includere tra i soggetti tenuti a fornirsi reciprocamente ed a richiesta ogni notizia utile allo svolgimento delle proprie funzioni anche le unità sanitarie locali.

Dopo il ritiro di quest'ultimo emendamento da parte del senatore Lombardi (a seguito di un approfondito dibattito nel quale intervengono i senatori Costa, Bellinzona, Rampa, Ciacci nonchè i relatori), la Commissione accoglie gli anzidetti emendamenti e l'intero articolo così modificato.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 6.

Il relatore Merzario illustra il testo proposto dalla Sottocommissione che, oltre a modificare le lettere a), c), h), t) del testo originario, introduce due nuove lettere tendenti a riconoscere, tra le funzioni amministrative di competenza dello Stato, anche quelle relative all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro e quelle relative ai servizi dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per quanto riguarda l'accertamento tecnico-sanitario delle condizioni del personale dipendente.

Dopo l'illustrazione di numerosi emendamenti da parte del Governo, di notevole portata innovativa, i relatori Cravero e Merzario propongono che tanto gli emendamenti all'articolo 6 che i numerosi altri già annunciati all'articolo 7, strettamente connessi ai precedenti, siano accantonati onde consentire un adeguato approfondimento di essi da parte dell'apposita Sottocommissione.

Il senatore Ciacci esprime dubbi circa l'utilità di un mero rinvio alla Sottocommissione senza l'indicazione di criteri di valutazione e di orientamenti da parte della Commissione stessa.

Il senatore Pinto concorda.

La Commissione, anche in considerazione del fatto che l'esame degli articoli successivi si annuncia denso di proposte di modifica, accoglie la proposta dei relatori, incaricando la Sottocommissione di un esame preliminare di esso.

Il Presidente esorta vivamente gli eventuali presentatori di emendamenti a presentare sollecitamente almeno quelli fino all'articolo 19, in modo che la Sottocommissione possa effettivamente adempiere al proprio mandato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RI-  
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-  
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-  
CIPAZIONI STATALI**

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1978

*Presidenza del Presidente*  
MILANI

*La seduta ha inizio alle ore 17.*

**SEGUITO DELL'ESAME DEL PROGRAMMA FI-  
NALIZZATO PER IL SETTORE DELLA CARTA**

Il senatore Ferrucci esordisce affermando preliminarmente che la bozza di programma finalizzato per il settore della carta ha soprattutto carattere descrittivo, senza che vi si possa ravvisare uno sforzo per delinea-

re modifiche strutturali. Egli ritiene pertanto di precisare alcuni rilievi riguardanti il rapporto tra processo produttivo cartario e produzione della materia prima; i criteri da adottare circa l'erogazione dei fondi; il ruolo del capitale pubblico nel settore anche in ordine alla vicenda FABOCART; il ruolo delle Regioni; l'individuazione di situazioni negative da affrontare subito. In ordine al primo punto il programma, pur trattando il tema della forestazione, non prevede una integrazione tra processo produttivo cartario e produzione della materia prima per la carta intesa sia come paste per carta e sia come legno, onde occorre attuare un disegno coordinato di utilizzazione della legge « Quadrifoglio » e della legge n. 675; per questo l'intervento pubblico per la forestazione non deve prescindere dal programma finalizzato, come invece si afferma nel piano. Circa la produzione del legno e delle fibre occorre utilizzare nel senso giusto la legislazione esistente e le misure previste dalla CEE. Una riduzione dell'importazione di carta da macero deve inoltre completarsi anche con un coordinamento nazionale della politica di raccolta, cernita, immagazzinamento e distribuzione. Esistono inoltre fibre derivanti da canapa o canne che potrebbero essere maggiormente utilizzate. Infine appare importante l'intervento della legge n. 675 sugli impianti produttori di paste.

In ordine al secondo punto da lui sollevato, il senatore Ferrucci afferma che l'erogazione dei fondi deve agevolare lo sviluppo del comparto delle paste per carta, concorrere alla riduzione del deficit della bilancia commerciale, sottrarre l'industria editoriale e dell'informazione stampata ai condizionamenti derivanti da forme di monopolio nel comparto della carta per usi culturali. Altro parametro di riferimento per le erogazioni deve essere quello relativo ai necessari interventi sulla impiantistica, su cicli e sui reparti aziendali a cui devono rapportarsi i piani aziendali. L'oratore osserva quindi, circa la carenza di indicazioni nel piano sul ruolo da assegnare al capitale pubblico, che appare da non condividere lo sforzo che da alcune parti viene fatto per minimizzare il peso del capitale pubblico, la

cui funzione è da considerare in direzione dell'integrazione tra attività agricole e industriali, del contenimento della bilancia dei pagamenti, dell'azione antimonopolistica in sostegno della riforma dell'editoria. Deve inoltre essere perseguito l'obiettivo di evitare la concentrazione, ed in tal senso è da respingere il tentativo del gruppo privato FABOCART e l'impostazione del Ministro per le partecipazioni statali di favorire nei fatti il disegno del monopolio privato. Occorre invece arrivare alla creazione di un unico soggetto imprenditoriale che raggruppi tutte le imprese pubbliche del settore, con i vantaggi di una direzione organica, di economie di gestione, di riordino delle produzioni, di eliminazione di spese duplicate e senza con questo escludere accordi limpidi con i privati, che potrebbero riguardare l'organizzazione dell'intero settore per proiettarsi sul mercato internazionale, la distribuzione del lavoro e la specializzazione degli impianti. Solo in un contesto del genere può essere visto un eventuale rapporto con lo stesso Fabbri. Manca inoltre nel programma finalizzato un vero e proprio spazio per annettere le proposte che le Regioni devono avanzare per una serie di compiti che possono assicurare lo sviluppo del settore (in ordine per esempio alla forestazione e al rilancio e potenziamento delle piccole e medie aziende). Il senatore Ferrucci conclude il suo intervento affermando che sarebbe opportuno individuare quelle situazioni la cui soluzione immediata potrebbe non solo portare beneficio all'occupazione ma costituire la premessa per applicare la legge n. 675 in uno spirito di intervento programmato e di sviluppo: in questo quadro, per fare un esempio, è da considerare la questione della Vita Mayer.

Interviene quindi il senatore Talamona affermando che il « problema carta » incombe ormai da trent'anni sulla politica economica nazionale, in quanto finora si è mancato di risolvere i due aspetti nevralgici dell'approvvigionamento della materia prima e della disciplina della produzione cartaria. Ne è risultata la costituzione nel panorama italiano di un monopolio privato che oggi appare assai difficile da smontare.

A monte dell'attuale situazione ritiene che esistano specifiche responsabilità dell'Ente cellulosa, che ha mancato di attuare una vera politica nel settore, specie nell'ambito della forestazione e si è atteggiato piuttosto a cassa di compensazione tra fabbisogno nazionale ed importazioni estere e dunque quale ente calmieratore e moderatore del mercato.

Ne deriva a suo avviso che la soluzione al « problema carta » implica l'attuazione di interventi di forestazione, uniti all'indicazione delle qualità del legname per carta da privilegiare e alla creazione di elevate tecnologie di utilizzo di questo materiale, onde evitare gli attuali sprechi di cellulosa.

In questo quadro oltre a disciplinare la produzione e l'attività delle cartiere occorre sensibilizzare la coscienza dei consumatori e, mediante una opportuna e capillare campagna pubblicitaria, propagandare il recupero della carta da macero e l'uso di materie più povere. In questa prospettiva occorre risagomare l'Ente cellulosa nel senso di « Ente carta » in grado di svolgere efficacemente questa attività operativa di tipo promozionale.

È questo un aspetto meritevole di ulteriore approfondimento nella relazione, sulla cui impostazione generale peraltro concorda pienamente.

Conclude affermando che gli interrogativi indotti dalla recente e opinabile politica dell'ente pubblico nel settore esigono puntuali risposte acchè si riveda o viceversa si potenzi il ruolo della presenza pubblica in materia. Nè è preoccupante che il 95 per cento della produzione della carta per giornali appartenga a privati: quel che rileva è garantire il controllo e la presenza pubblica nella fase dell'approvvigionamento della materia prima dall'estero e della produzione di base.

Il presidente Milani avverte che la replica del relatore è rinviata alla prossima seduta

*La seduta termina alle ore 18.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino e con la partecipazione del ministro della pubblica istruzione Pedini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

1398 — « Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore », approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione del disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Nicosia ed altri, Mastella, Raicich ed altri, Biasini ed altri, Lenoci ed altri, Di Giesi ed altri, Zanone ed altri, Tripodi ed altri: *parere favorevole*;

1433 — « Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1978, n. 642, recante provvedimento di transizione sul personale universitario »: *parere favorevole con osservazioni*.

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Carolis, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup>:*

767 — « Modifiche alla legge 14 aprile 1975, n. 103, che regola le trasmissioni radiofoniche e televisive pubbliche e private », d'iniziativa dei senatori Balbo e Bettizza: *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 1ª Commissione:*

785 — « Disciplina del controllo sugli organi e sugli atti degli enti locali », d'iniziativa del senatore Mancino: *rinvio dell'emissione del parere;*

1098 — « Ordinamento delle autonomie locali »: *rinvio dell'emissione del parere;*

1135 — « Ordinamento del governo locale », d'iniziativa dei senatori Signorello ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

1331 — « Nuovo ordinamento delle autonomie locali », d'iniziativa dei senatori Cosutta ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

*alla 5ª Commissione:*

1418 — « Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1978 (terzo provvedimento) »: *parere favorevole con osservazioni;*

*alla 6ª Commissione:*

919 — « Amministrazione degli istituti di credito di diritto pubblico e nomine relative », d'iniziativa dei senatori Grassini ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

1168 — « Norme di modificazione degli ordinamenti delle aziende di credito, aventi natura di istituti di credito di diritto pubblico, e degli istituti o aziende di credito autorizzati all'esercizio del credito a medio e lungo termine, aventi natura di enti di diritto pubblico », d'iniziativa dei senatori Cippellini e Luzzato Carpi: *rinvio dell'emissione del parere;*

*alla 10ª Commissione:*

1366 — « Vendita a peso netto delle merci »: *parere favorevole;*

*alla 12ª Commissione:*

1291 — « Istituzione del Servizio sanitario nazionale », testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Triva ed altri; Gorla ed altri; Tiraboschi ed

altri; Zanone ed altri; approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere.*

**BILANCIO (5ª)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione del ministro della pubblica istruzione Pedini e dei sottosegretari allo stesso Dicastero Armato, per le finanze Erminero e per il tesoro Carta, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alle Commissioni riunite 2ª e 6ª:*

1374 — « Norme per la repressione dei reati previsti dalle leggi relative alle imposte sui redditi e sul valore aggiunto »: *parere favorevole;*

*alla 1ª Commissione:*

1044 — « Smaltimento dei rifiuti solidi »: *parere favorevole con osservazioni;*

1362 — « Provvidenze a favore dei mutilati ed invalidi paraplegici per causa di servizio »: *rinvio dell'emissione del parere;*

1429 — « Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica concernente la corresponsione di miglioramenti economici ai dipendenti dello Stato », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

*alla 6ª Commissione:*

1228 — « Potenziamento del Corpo della Guardia di finanza »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di taluni emendamenti;*

1237 — « Ristrutturazione, potenziamento ed ammodernamento del Corpo della guardia di finanza », d'iniziativa del senatore Vignola: *parere favorevole condizionato all'introduzione di taluni emendamenti;*

*alla 7ª Commissione:*

1398 — « Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore », approvato dalla Camera dei deputati in un testo unificato dei disegni di legge d'iniziativa governativa e dei deputati Nicosia ed altri; Mastella; Raicich ed altri; Biasini ed altri; Lenoci ed altri; Di Giesi ed altri; Zanone ed altri; Tripodi ed altri: *parere favorevole con osservazioni;*

1420 — « Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica concernente corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

## INDUSTRIA (10ª)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Forma, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 5ª Commissione:*

1418 — « Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1978 (terzo provvedimento) »: *parere favorevole con osservazioni.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

*Giovedì 9 novembre 1978, ore 16*

### 2ª Commissione permanente

(Giustizia)

*Giovedì 9 novembre 1978, ore 16*

### 7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Giovedì 9 novembre 1978, ore 16*

### 12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

*Giovedì 9 novembre 1978, ore 16*

### Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio-televisivi

(Piazza S. Macuto)

*Giovedì 9 novembre 1978, ore 18*

### Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

(Presso la Camera dei deputati)

*Giovedì 9 novembre 1978, ore 9,30*

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle  
Commissioni parlamentari alle ore 22,45*